LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renon Strepito, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Som. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, liste ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

L'esposizione finanziaria del ministro Vacchelli

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Il disavanzo pel 1898-99 valutato a 14 milioni.

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta del giorno 23 novembre.

Roma, 23, sera.

Presidenza del presidente Zanardelli.
La seduta comincia alle ore 14,5.

Dimissioni di deputati.

IL PRESIDENTE annunzia che hanno rassegnato le dimissioni da deputato gli onorevoli Colajanni e Della Rocca.
La Camera non le accetta.

Sulle comunicazioni ferroviarie nell'Alta e Media Italia.

Ad interrogazione degli onorevoli COSTA ZENOGLIO, DE NOBILI, FARINA sugli inconvenienti derivanti dalle frequenti interruzioni sulla linea Genova-Spezia, l'on. CHIAPUSSO dice che esistono cause di forza maggiore, alle quali ora è impossibile provvedere, e quanto alle ultime frane cadute, il Ministero ha dimostrato tutto il suo buon volere.

L'esposizione finanziaria.

L'esordio.
Verso un migliore avvenire.

VACCHELLI, ministro del tesoro. *(Segni di attenzione)* Esordisce dichiarando di essere e di voler mantenersi sinceramente devoto all'alto concetto dell'esposizione del vero, al quale è pure ispirata tutta la nostra legge di contabilità. Ricordando la crisi economica attraversata dal Paese, accenna agli indizi che lasciano sperare in un migliore andamento di cose, e fa notare che la Esposizione di Torino e varie indagini statistiche dimostrano i notevoli progressi delle nostre industrie.

Nell'agricoltura il miglioramento è più lento, ma anche in questo ramo si hanno tuttavia indizi di risveglio nella produzione, nell'aumento del consumo di concimi chimici e dall'estensione che vanno prendendo le cattedre ambulanti di agricoltura, le quali giovano largamente a persuadere degli alti vantaggi che possono conseguirsi colla coltivazione intensiva.

Anche tutti i fenomeni che costituiscono il movimento commerciale sono la conferma di un salutare risveglio nelle forze economiche del Paese, il quale risveglio potrà maggiormente contribuire un migliore assetto della nostra legislazione tributaria. L'onorevole ministro dichiara però che le riforme debbono attuarsi a gradi e senza che mai venga meno il complessivo ammontare del gettito attuale delle imposte, essendo tuttavia necessario contentarsi, nel periodo di trasformazione di un bilancio, che si limiti a presentare l'equilibrio perfetto fra le entrate e le spese effettive.

L'ammortamento dei debiti redimibili.

A questo proposito tratta delle spese per l'ammortamento dei debiti redimibili e per le costruzioni ferroviarie.

Teoricamente egli crede migliore il sistema di tenersi liberi nel regolare la estinzione dei debiti dello Stato per procedervi sia col mezzo delle graduali e volontarie riduzioni dell'interesse, sia anche coll'acquisto ed annullamento dei titoli di mano in mano che se ne abbiano i mezzi disponibili.

Ma intanto la situazione del bilancio impone di provvedere all'ammortamento dei debiti redimibili, o col sostituirvi un altro debito, o con alienazione di patrimonio, come, del resto, è stato praticato dai precedenti Ministeri.

Dichiara perciò che sebbene convenga mantenere, non appena sia possibile, il proposito di far fronte anche all'ammortamento dei debiti colle entrate ordinarie, è conforme ai procedimenti fin ad ora prevalsi trarre dal patrimonio i mezzi con cui rimborsare il capitale, almeno fin che si attui la graduale trasformazione dei tributi.

Le costruzioni ferroviarie.

Riguardo alle costruzioni ferroviarie osserva che per quelle che potranno essere ancora autorizzate è concorde il pensiero di escludere la costruzione diretta da parte dello Stato, essendo preferibile concedere, invece, sussidi chilometrici annui per la durata di quaranta a settanta anni, il che equivale a pagare la quota di concorso dello Stato del capitale impostato dalla loro costruzione, procurandosene l'ammontare col costituire un debito redimibile nel periodo di tempo determinato dal sussidio.

L'onorevole ministro enumera brevemente i quattro metodi con cui ultimamente si è provveduto alle costruzioni ferroviarie.

L'onorevole ministro dice che in questi ultimi anni si è provveduto alle costruzioni ferroviarie con emissione di titoli a debito diretto o indiretto dello Stato. Riconosce tuttavia la grande convenienza di evitare, per quanto è possibile, l'emissione di titoli per qualsiasi causa.

E' a tale proposito annunzia che a quella parte di costruzioni ferroviarie già decretate che rimangono ancora a carico di questo e dei prossimi esercizi e a cui non si possa far fronte colle entrate effettive dell'anno, si potrà provvedere con mezzi patrimoniali disponibili *(commenti)* senza ricorrere a nuovi debiti e solo in quanto non sia dato provvedervi con economie che crede ancora possibili mediante un sincero ordinamento di alcuni pubblici servizi.

Certo poche economie si potranno ottenere perchè la spesa è stata ristretta anche al di là del minimo necessario, tantochè il consuntivo ultimo registra diverse eccedenze, alle quali occorre riparare con leggi speciali. Nè l'onorevole ministro pensa si voglia chiudere che continui tale metodo, esagerandone l'applicazione, essendo anzi apparso necessario di temperarlo per evitare inconvenienti che cominciavano a verificarsi.

In ogni modo, lo sforzo fatto dal precedente Ministero è di grandissimo vantaggio, poichè il consuntivo ha potuto così determinare il minimo limite al quale possono restringersi le dotazioni di ciascun capitolo per essere sufficienti e non esuberanti, limite adottato dall'attuale Amministrazione con misura normale.

Questo procedimento, per il quale non si rinuncia a nessuna effettiva economia, permetterà di evitare quelle leggi di maggiori impegni e di storni che trasformavano continuamente il bilancio.

La situazione del bilancio.

L'onorevole ministro passa quindi ad esaminare l'attuale situazione del bilancio. Ricorda che la previsione del 1892-93, approvata con la legge del bilancio, presentava un avanzo di oltre 40 milioni fra le entrate e le spese effettive mentre invece nel consuntivo tale avanzo si è poi accertato in soli 9 milioni e 400,000 lire.

Osserva però che sarebbe stato logico registrare nella categoria « Movimento di capitali » i 4 milioni di utili delle casse postali di risparmio accumulati nei precedenti esercizi ed i 3 milioni e più di crediti già messi tra le attività patrimoniali per contributi nelle opere stradali anteriori al 1892. Come sarebbe pure occorso trasportare dal « Movimento di capitali: spese effettive » quella parte dell'annualità dovuta alla Cassa depositi e prestiti in restituzione delle somme anticipate per le pensioni, che rappresenta gli interessi del debito, e cioè oltre 4 milioni.

Con ciò il risultato finale del 1897-98 peggiorerebbe di più che 11 milioni, e quindi invece di un avanzo si avrebbe avuto nella categoria delle « Entrate e spese effettive » un disavanzo di 2 milioni circa.

L'onorevole ministro conclude notando che sul passato esercizio all'intero ammontare delle costruzioni ferroviarie si dovettero contrapporre somme procurate nella categoria del « Movimento di capitali ».

In complesso l'esercizio 1897-98, di fronte ad un avanzo previsto di 10,000,000 lire, si chiuse, malgrado le maggiori spese cagionate dai disordini interni, e nonostante la perdita del dazio sul grano, col lieve sbilancio di 1,100,000 lire, per effetto specialmente dell'introito del residuo del prestito d'Africa, di cui il Governo fu autorizzato a valersi appunto per sopperire alle occorrenze di quell'esercizio. *(Commenti)*

L'onorevole ministro passa quindi a parlare dell'esercizio provvisorio, presentando un avanzo fra le entrate e le spese effettive di 36,700,000 lire.

Annunzia che tale avanzo si riduce ora a circa 6 milioni, essendosi dovuto diminuire le previsioni dell'entrata ed accrescere quelle delle spese.

Fra le diminuzioni di entrata è notevole quella introdotta nelle dogane, il cui presunto prodotto è stato ridotto di 10 milioni, in considerazione delle ragguardevoli quantità di grano introdotte nell'estate di quest'anno con esenzione del dazio.

Gli aumenti di spesa riflettono in primo luogo le reintegrazioni che il consuntivo ultimo ha addebitate ai capitoli deficenti per circa 9 milioni e mezzo; il contributo dello Stato per le spese coloniali, essendosi riconosciuto indispensabile uno stanziamento di 8,130,000 lire, mentre il passato Ministero aveva previsto 5 milioni soltanto; la marina militare, per la quale si domanda un aumento di lire 4,500,000; il monumento a Vittorio Emanuele, per cui si sono inscritte lire 50,000; il debito vitalizio, che richiede un ulteriore assegno di circa un milione; il personale delle poste, e parecchi altri servizi in corrispondenza agli accertamenti dell'esercizio 1897-98, e a nuovi comprovati bisogni.

Con tali variazioni il bilancio 1898-99 presenta un disavanzo finale di lire 8,417,000; ma essendo poi da tener conto delle maggiori spese dipendenti da disegni di leggi speciali, tra cui quattro milioni da assegnarsi alle Casse patrimoniali delle ferrovie, il presunto **disavanzo totale supera i 14 milioni.**

Il bilancio 1899-900, tenuto conto degli aumenti di quattro milioni per la marina, di 900,000 per le guardie di finanza, a fine di meglio combattere il contrabbando, di 300,000 per iniziare il censimento della popolazione, di un milione per dar principio alla colonizzazione interna e di altri minori varianti, presenta nella categoria delle entrate e spese effettive un avanzo di 3 milioni e 850,000 lire.

Per sistemare il movimento dei capitali nel 1898-99 e per le maggiori spese ferroviarie propone di ricorrere al patrimonio dello Stato per 14 milioni e mezzo; e per 31 milioni e mezzo nel 1899-900; in complesso per 46 milioni, traendoli dal margine lasciato dalla rendita assegnata coi provvedimenti 1894 pei buoni redimibili, ed alla quota tuttavia spettante allo Stato nella finale liquidazione del patrimonio delle Corporazioni soppresse. *(Commenti)*

Accenna alla necessità di ridurre i buoni ordinari del Tesoro e di limitare l'uso delle anticipazioni statutarie delle Banche.

Sull'aumento dei cambi.

Esamina l'importante argomento dei cambi, e ne attribuisce l'inasprimento al ritorno dei nostri titoli dall'estero e all'aumento della nostra circolazione cartacea.

A questo proposito crede che coll'emissione di 45 milioni di biglietti di Stato fatta lo scorso anno per aiutare il Banco di Napoli, si siano varcati quei giusti limiti che sono richiesti dai bisogni del medio e minuto commercio.

Il beneficio, che doveva derivare dall'obbligo fatto agli Istituti di emissione di ridurre ogni anno la loro circolazione di L. 23,500,000, non può essere sentito se si mantiene una circolazione aggiuntiva per le anticipazioni statutarie, a diminuire le quali è necessario sistemare il debito fluttuante.

Pertanto il Governo propone di convertire gradualmente in Consolidato 4 50 00 una parte dei Buoni del Tesoro ordinari, come si è fatto per quelli a lunga scadenza.

L'onorevole ministro studierà il modo per cui la Banca d'Italia abbia a liberarsi prontamente di tutte le immobilizzazioni e mettersi in grado di adempiere al compito economico, che giustifica i privilegi coi quali venne costituita, e di esercitare il suo ufficio moderatore sul corso dei cambi.

I provvedimenti economici.

Passando poi a ragionare dei provvedimenti economici, dichiara che l'attuale Ministero ha fatto tesoro degli studi compendiati dalle precedenti Amministrazioni, senza però accettare nè l'idea di costituire un fondo di sgravio, nè la proposta di prosciogliere da ogni imposta i proprietari contribuenti per tasse fondiarie non maggiori di dieci lire.

Intendimento del Governo è di sopprimere i dazi interni di consumo sul pane e sulle farine, completando l'opera iniziata dall'on. Sonnino.

I Comuni verrebbero compensati della perdita per metà dallo Stato e per l'altra metà dall'applicazione di nuove disposizioni sui tributi locali. *(Bene, bravo!)*

Lo Stato sarebbe a sua volta compensato col prodotto attendibile da alcune modificazioni delle tasse di fabbricazione e in quelle sugli affari e colla metà del prodotto della tassa militare. *(Commenti)*

L'onorevole ministro annunzia ancora alcuni disegni di legge intesi a modificare l'imposta di ricchezza mobile, per introdurvi disposizioni favorevoli all'agricoltura e all'industria, e altri relativi alla revisione generale dell'imposta sui fabbricati e alle restituzioni ed alienazioni di immobili devoluti al Demanio per debiti d'imposta.

Confida che tali proposte non avranno per conseguenza di diminuire il gettito complessivo delle imposte a favore dello Stato. In caso contrario il ministro presenterà i provvedimenti opportuni per risarcirne il bilancio.

Ha già in corso studi per l'applicazione dell'imposta sull'entrata intesa come imposta complementare per far maggiormente contribuire le classi più agiate con equa e moderata progressione alle spese dello Stato. *(Bravo! Benissimo!)*

Il ministro intenderebbe contrapporre questa imposta ad altre trasformazioni dei tributi più gravosi sui consumi popolari, ma, occorrendo, si potrà riservarvi anche per assicurare la solidità del bilancio, che deve rimanere assolutamente *(Bene! Bene!)*

Annunzia infine la presentazione del disegno di legge sui Monti frumentari e sulle Casse agrarie, e di quello per la colonizzazione delle terre incolte.

Riassumendo, l'on. ministro osserva che le conclusioni a cui è venuto potranno sembrare alquanto rigide, ma nel periodo che si attraversa egli pensa sia necessario di guardare in special modo alla vera essenza delle cose.

Il bilancio non può colle entrate effettive far fronte a tutte le spese per costruzioni ferroviarie, nè all'ammortamento dei debiti redimibili.

La chiara nozione di questo stato di cose sarà quindi di guida nella cura di ogni economia che possa effettuarsi senza danno dei pubblici servizi.

L'onorevole ministro conclude: « Non possiamo darci la compiacenza di delinearvi un grande piano delle riforme desiderate; ma, procedendo cauti, non faremo falsa via, nè vi faremo perdere un tempo prezioso.

« Con passo misurato, ma fermo e sicuro, confidiamo di riuscire ancora più con fatti che con parole a riordinare la finanza dello Stato, in modo che, mentre raffermi la solidità del bilancio, aiuti ed assicuri lo svolgimento di tutte le forze economiche della nazione. » *(Vive approvazioni)*

Rimaneggiamento di imposte.

CARCANO presenta un disegno di legge per modificazioni alle leggi sul dazio consumo e sulle tasse di produzione e sui tributi locali.

Propone che sia deferito all'esame di una speciale Commissione composta di 15 deputati, da nominarsi dalla Camera.

Così è stabilito.

Presenta inoltre un disegno di legge per modificazioni alla legge per applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

La seduta termina alle 17,25.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,40:

La seduta si apre con una Camera quasi vuota, tantochè si prolunga la lettura del verbale oltre il solito per guadagnar tempo.

Si ha una discreta animazione quando si discutono le dimissioni dell'on. Colajanni e dell'on. Della Rocca, che la Camera unanime respinge.

Le interrogazioni passano senza incidenti.

L'onorevole Vacchelli legge la sua esposizione finanziaria fra l'intensa attenzione della Camera, ora assai popolata. Sono presenti tutte le notabilità finanziarie, Luigi Luzzatti, Giolitti, Sonnino, Colombo, Boselli. La prima parte riassuntiva dei tre esercizi, passato, presente e futuro, passa senza commenti. Vacchelli si riposa una diecina di minuti. L'aspettazione è piuttosto per la seconda parte del discorso. Frattanto altri deputati arrivano nell'aula.

La lettura dell'esposizione è durata in complesso un'ora. La seconda parte è interrotta qua e là da approvazioni e salutata alla fine da calorosi: *Bravo! Bene!* a Sinistra; da silenzio al Centro e alla Destra. Alla fine Vacchelli aveva la voce affatto rauca.

I primi commenti alla esposizione finanziaria.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 19,40:

L'*Agenzia Italiana* constata che l'impressione prodotta dall'esposizione finanziaria è nella grande maggioranza stata ottima. Aggiunge che fu trovata sobria, chiara, precisa, sincera.

Il *Fanfulla* dice che l'esposizione dell'onorevole Vacchelli è improntata a lodevole schiettezza in molti punti, e contiene buone idee. Solo gli sembrano alquanto inadeguati i mezzi proposti per raggiungere il pareggio del bilancio.

L'*Italie* dice che, per la fretta con cui fu letta l'esposizione (che, contrariamente alle scorse volte, non fu distribuita ai giornalisti) sarebbe arrischiato pronunciarsi stasera sul merito di essa. Però constata che l'abolizione dei dazi sulla farina fu bene accolta.

L'*Opinione* dice sembrarle che la grande maggioranza dei deputati fosse dominata dal proposito di riservare i giudizi a quando i progetti annunziati saranno conosciuti nelle singole disposizioni.

La *Tribuna* dice che l'esposizione non era tale da suscitare entusiasmi, ma doversi apprezzare la schietta sincerità con cui furono dall'on. Vacchelli nettamente delineate le vere condizioni del bilancio. I proponimenti manifestati dal ministro del tesoro dovrebbero essere plauditi da tutti coloro che s'interessano ai nuovo obbietti e dovrebbero augurarsi di vederli sollecitamente tradotti in atto.

L'onorevole Pelloux e il progetto contro le corruzioni elettorali.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 16,35:

A proposito del progetto che modifica la legge elettorale, contro cui si pronunciò ieri la Maggioranza degli Uffici, ogni un membro del Governo mi diceva che l'onorevole Pelloux è tranquillissimo a questo riguardo. Egli non farà questione della forma o modalità del progetto, rimettendosi alla Camera per modificazioni a quello proposto, riducendolo magari ad un solo articolo. Ma quello cui tiene in modo assoluto è quello su cui insisterà, facendone all'occorrenza una vera questione di Gabinetto, si è che la Camera voti in massima la necessità della moralità politica e della onestà, sincerità e legalità del diritto di rappresentanza nazionale.

***

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 19,15:

A proposito dell'opposizione al progetto di modificazione alla legge elettorale, è bene ricordare come già esista un progetto consimile, presentato da Socci, dell'Estrema Sinistra, ed approvato dalla Commissione presieduta dall'onorevole Caroline.

La vigilanza sugli Istituti d'emissione.

Roma, 23 (*Stefani*). — Si è radunata oggi la Commissione di vigilanza degli Istituti di emissione, presieduta dal vice-presidente senatore Lampertico. Erano presenti tutti i componenti la Commissione, eccetto il senatore Lancia di Brolo, ammalato.

La Commissione approvò ad unanimità la relazione preliminare, letta da Lampertico, sui rapporti dell'ispezione triennale agli Istituti di emissione.

La Commissione d'inchiesta ferroviaria.
Un parere contrario alle Società.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 16,15:

Oggi si è radunata la Commissione d'inchiesta sui rapporti delle Società ferroviarie col personale.

La Commissione ha compiuto il suo lavoro; però si mantiene il segreto sulle sue deliberazioni.

***

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,30:

A proposito della Commissione d'inchiesta ferroviaria, si assicura che essa abbia ritenuto che le Società abbiano mancato alle obbligazioni stabilite dall'art. 103 del capitolato annesso alla convenzione, che imponeva il ruolo organico. Si dà molta importanza a questa deliberazione.

Il progetto sul segretari comunali.

Roma, 23, ore 20,30. — Gli onorevoli Ghigi, Giacomo e Callari Giacomo firmarono un'istanza perchè sia richiamato allo stato di relazione il progetto sui segretari comunali, presentato nella precedente Sessione.

I concorsi alle cattedre universitarie.

Roma, 23, ore 20,30. — Il Senato, nella seduta di domani, discuterà l'interpellanza dell'on. Cardarelli al ministro dell'Istruzione pubblica, sui metodi seguiti nei concorsi per cattedre universitarie. Si leggerà quindi la relazione sui titoli dei nuovi senatori.

I nuovi lavori nei porti.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20:

Il progetto per i nuovi lavori nei porti, approvati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, verrà sollecitamente presentato dall'onorevole Lacava. Il progetto ammonterebbe ad una spesa di 15 milioni, dei quali circa un terzo sarebbero assegnati al porto di Napoli, gli altri due terzi ripartiti fra diversi porti del Regno.

Le strade provinciali di Alessandria.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,10:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto, controfirmato dall'on. Lacava, con cui viene respinta un'opposizione del Comune di Pontestura.

Sono inscritte nell'elenco delle strade provinciali d'Alessandria le seguenti strade: 1ª Villafranca-Cecconato, per la valle Versa ed il Tronco di Zonco, fino alla provinciale di Valleversa — 2ª Castelnuovo-Villanova per Buttigliera — 3ª Casale-Grazzano per Frassinetto e Ottiglio — 4ª Bubbio-Cassinasco-Canelli-Agliano sino alla strada di Valtiglione — 5ª Rivalta-Rocca Grimalda per Montaldo e Carpeneto — 6ª Acqui-Cavatore-Ponzone — 7ª Asti-Alba per Antignano, San Martino e Govone — 8ª Tortona al Po per Castelnuovo Scrivia e Molino dei Torti — 9ª Bruno-Mombaruzzo-Quaranti-Alice-Belcolle — 10ª Isola di Asti-Vigliano-Montegrosso-Montaldo-Masio, detta di Val Tiglione — 11ª Tortona-Cerreto-Montegioco-Montebello-Casasco-Avolasco-Garbagna, detta di Valle Grue — 12ª Valenza-San Salvatore-Lu-Quargnento-Solero — 13ª Pica-Viale-Cortazzone-Cortandone-Monale-Baldichieri-San Damiano stazione, cioè dalla nazionale Asti-Chivasso alla stazione di San Damiano d'Asti per Baldichieri — 14ª Strada di Valleandona — 15ª Strada del [illegible] — 16ª Strada di Moncalvo stazione — 17ª [illegible] tura-Cornale-Camino al Ponte Trino — [illegible] di metri 140 dalla provinciale di Mon[illegible] alla stazione ferroviaria di Villa[illegible] Asti.

E' cancellata dall'attuale elenco delle strade provinciali d'Alessandria la strada da Pontestura-Trino pel ponte natante sul Po.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20:

Nel pomeriggio il Pontefice ricevette Ottone Below, ministro plenipotenziario di Prussia presso il Vaticano, e quindi monsignor Guidi, già incaricato d'affari al Governo del Brasile.

*** Il Re oggi ricevette gli ambasciatori di Germania, degli Stati Uniti e della Turchia.

*** Nel pomeriggio il Quartetto della Regina ha eseguito nel salotto di Sua Maestà un nuovo pezzo sinfonico del maestro Frugatta.

I preparativi per la Conferenza anti-anarchica.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,40:

Quasi tutti gli ambasciatori le cui Potenze aderirono alla Conferenza anti-anarchica recaronsi oggi alla Consulta per presentare all'onorevole Canevaro ed al commendatore Malvano i delegati delle rispettive Nazioni circa la Conferenza anti-anarchica. Tutto è già preparato nel palazzo Corsini per la cerimonia di domani nel salone accademico per le adunanze, che dà sulla via Lungara. In fondo alla sala è il banco della presidenza, sormontato dal busto del Re; i banchi per i delegati sono quattro, due dei quali, i più esterni, tendono ad unirsi a ferro di cavallo. I due banchi interni sono destinati a destra della presidenza, per i delegati della Russia, Svezia e Norvegia, Turchia; a sinistra ai delegati di Monaco, dei Paesi Bassi, di Rumania, Serbia e Svizzera.

Negli altri due banchi prenderanno posto: a destra i delegati di Germania, Belgio, Danimarca, Francia, Grecia, Lussemburgo, Montenegro, Portogallo; a sinistra i rappresentanti d'Austria-Ungheria, Bulgaria, Spagna, Gran Bretagna, Italia.

La sala adiacente, dal lato della Presidenza, adorna dei busti di Terenzio Mamiani e Quintino Sella, servirà alle riunioni preparatorie. Seguono: la sala dei finti arazzi per il *buffet*, la sala rossa per la lettura, la sala dell'Archivio accademico per l'ufficio telegrafico e telefonico e la grande sala per la segreteria.

Alla Conferenza interverranno tutti gli ambasciatori e ministri plenipotenziari, accompagnati dai delegati speciali inviati alla Conferenza.

Per la cerimonia inaugurale di domani si recheranno al palazzo Corsini i ministri Pelloux e Finocchiaro-Aprile, e il sottosegretario Marsengo. L'adunanza consisterà nel ricevimento dei delegati esteri e nel discorso inaugurale che sarà pronunziato dall'on. Canevaro. Questi, dopo aver ringraziato gl'intervenuti ed i loro Governi per avere aderito all'iniziativa dell'Italia, esporrà gli scopi della Conferenza.

Quindi i commissari nomineranno l'ufficio della presidenza e stabiliranno il programma dei lavori di segreteria, alla quale sono addetti un segretario del Ministero dell'interno e uno del Ministero della giustizia, diretti dal marchese Fassati, caposezione al Ministero degli esteri.

Continuano i gravi tumulti a Budapest.

Budapest, 23 (*Stefani*). — Malgrado le severe misure prese dalla Polizia, verso il mezzodì vi fu un conflitto fra gli studenti, riuniti in grande numero dinanzi all'Università, e la Polizia, che fu costretta a sguainare la sciabola. Vi sono alcuni leggermente feriti da ambe le parti. L'ordine è ristabilito.

***

Budapest, 23 (*Stefani*). — *Camera dei deputati* — La seduta comincia senza incidenti. L'Opposizione presenta un'interpellanza sull'attitudine della Polizia di ieri.

Parecchi deputati dell'Opposizione parlano del contegno di ieri della Polizia.

Durante la discussione si sparge rapidamente la voce che la Polizia fa fuoco nell'atrio del Politecnico. I deputati dell'Opposizione gridano: « Non si può deliberare mentre la città è in stato d'assedio! »

In seguito al grande tumulto il presidente è costretto a sospendere la seduta. Durante la sospensione della seduta si viene però a conoscere essere falsa la notizia.

Ripresa la seduta, il ministro dell'interno pronuncia un applaudito discorso sulle dimostrazioni di ieri. La seduta indi è tolta.

La città è calma. La voce sparsasi durante la seduta della Camera fu originata dal fatto che circa quattrocento studenti eransi radunati al *buffet* dinanzi al Parlamento; molti acclamavano dalle finestre i deputati dell'Opposizione. Essendosi intromessi il rettore, i politecnici e la maggior parte degli studenti si dispersero.

Tutti gli arrestati, dopo essere stati condannati a leggere ammenda, saranno rilasciati.

Crisi parziale di Gabinetto in Austria?

Vienna, 23 (*Stefani*). — I giornali del mattino raccolgono la voce delle dimissioni del ministro della guerra Krieghammer.

Il *Neues Wiener Tagblatt* constata però che i circoli bene informati di Vienna ignorano tale voce.

Un conflitto tra Freycinet e Zurlinden pel processo Picquart.

La deposizione di Picquart.
Il confronto tra Roger e Picquart.

Parigi, 23 (*Stefani*). — Nei circoli parlamentari correva oggi la voce che il generale Zurlinden desiderebbe domani l'affare Picquart. Dicesi che Picquart sarà processato sotto l'imputazione di falso, uso di falso e comunicazione illegale di documento segreto.

***

La Cassazione ha interrogato oggi Picquart.

***

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 22,30:

L'opinione pubblica è vivamente impressionata perchè il generale Zurlinden, comandante militare di Parigi, abbia deciso d'inviare il colonnello Picquart al Consiglio di guerra, stabilendo la data del processo al 12 dicembre, malgrado l'opposizione vivissima del ministro Freycinet che, d'accordo cogli altri membri del Ministero, opinava per una data ulteriore.

Il *Courrier du Soir* afferma che Freycinet insisteva perchè si soprassedesse, in causa alla situazione di Picquart, che è testimonio nel processo che si svolge dinanzi alla Camera criminale, ma dovette cedere davanti alle offerte dimissioni di Zurlinden.

***

Parigi, 23 (*Stefani*). — La Cassazione procedette, nel pomeriggio, al confronto fra il generale Roger ed il colonnello Picquart.

La stampa parigina per un ravvicinamento franco-italiano.

Parigi, 23 (*Stefani*). — Il *Figaro* desidera l'approvazione del Parlamento dell'accordo commerciale italo-francese e constata che tutte le menti perspicaci di ambidue i Paesi sono unanimi nel desiderare la ripresa delle antiche relazioni amichevoli.

Il *Gaulois* considera come avvenimento felice la convenzione commerciale italo-francese, che può accentuare il ravvicinamento delle due Potenze, aventi identici interessi nel Mediterraneo.

L'*Eclair* dice non esservi più malinteso possibile fra i due paesi. La via è aperta al ravvicinamento politico.

L'*Echo de Paris* ritiene che la convenzione sia la prova che i due paesi potrebbero avere una politica concordata su numerosi altri punti.

Il *Voltaire* compiacesi della convenzione conclusa.

La Convenzione commerciale colla Francia e la triplice alleanza.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 19,40:

L'*Agenzia Italiana* dice che il trattato colla Francia, anzichè alterare i nostri rapporti colle altre Potenze, è stato accolto con favore dalla Germania, che non celò la propria soddisfazione al nostro Governo.

La Lega franco-italiana.

Parigi, 23 (*Stefani*). — La Lega franco-italiana ha diretto le sue felicitazioni al ministro Delombre, a Tornielli, Canevaro, Luzzatti e Barrère.

Commenti esteri alla Convenzione franco-italiana.

Vienna, 23 (*Stefani*). — La *Neue Freie Presse* in un articolo pubblicato nella parte economica qualifica la Convenzione commerciale italo-francese come un avvenimento importantissimo che ebbe già l'effetto di un rapido miglioramento nel corsi e nel cambio italiano.

Il giornale, occupandosi dell'influenza di quella Convenzione sull'Austria-Ungheria, constata che questa avrà per vantaggio certo nel fatto che grazie la clausola di nazione più favorita, approfitterà delle riduzioni doganali accordate alla Francia ed all'Italia.

Il *Neues Wiener Tagblatt* e il *Wiener Tagblatt* si esprimono nello stesso senso.

***

Londra, 23 (*Stefani*). — Il *Times* accoglie con soddisfazione la speranza di migliori relazioni italo-francesi. Dice che l'amicizia anglo-italiana ha forte radici. L'Inghilterra non desidera altro che vedere l'Italia prosperare sul terreno economico, ciò che è la base della forza nazionale.

Lo *Standard* dice che i tempi cambiarono, poichè la stampa parigina indirizza ora felicitazioni ed elogi a due Potenze della triplice alleanza. L'Inghilterra vedrebbe senza diffidenza il ravvicinamento franco-italiano.

***

Colonia, 23 (*Stefani*). — La *Kölnische Zeitung*, commentando l'accordo commerciale italo-francese, dice: « Giova supporre che i francesi si siano infine persuasi essere in fatto di politica commerciale le misure originate da rancore simili un'arma a due tagli, non idonea allo scopo desiderato.

Per quanto concerne la situazione politica generale si può salutare la conclusione dell'accordo commerciale franco-italiano, insieme al pronto componimento del conflitto relativo all'incidente di Raheita, come un lieto indizio di cessazione della tensione delle relazioni fra i due paesi.

DALLE MEMORIE DI BISMARCK

Come Bismarck racconta i principii della sua carriera.

Per cortese concessione degli editori Rosenberg e Sellier siamo in grado di offrire ai nostri lettori una primizia delle *Memorie del principe di Bismarck*, che saranno messe in vendita, in Italia, il giorno 29 corrente. Avvertiamo che la proprietà letteraria di codesto articolo resta riservata agli editori Rosenberg e Sellier di Torino, e che è quindi proibita ogni riproduzione:

La prima giovinezza.
Bismarck repubblicano.

Allorquando nella Pasqua del 1832 lasciai la scuola, io — effetto normale dell'insegnamento nel nostro Stato — ero panteista; e se non repubblicano, convinto tuttavia che la repubblica fosse la forma più logica di Stato. Udendo dagli adulti più di un'amara e sprezzante critica ai regnanti, meditavo sulle ragioni che possono determinare milioni di uomini ad ubbidire costantemente al governo di un solo. Dalla scuola ginnastica preparatoria alla Jahn (Plamann), nella quale avea vissuto dal sesto al dodicesimo anno, avea portato meco impressioni nazionali e germaniche. Ma queste erano rimaste allo stato di pure riflessioni teoriche; nè furono forti abbastanza da vincere i miei sentimenti innati di prussiano e di monarchico. Le mie simpatie storiche rimasero a favore dell'autorità. Armodio ed Aristogitone, come pure Bruto, eran delinquenti pel mio infantile sentimento del diritto, e Tell era un ribelle ed un assassino. Ogni principe tedesco che prima della guerra dei trent'anni si era opposto all'imperatore, m'irritava; ma dal Grande Elettore in poi, ero abbastanza partigiano da giudicare in senso contrario all'Impero e da trovar naturale che si preparasse la guerra dei sette anni.

Il sentimento nazionale germanico restò in me sì forte che quando cominciai a frequentare l'Università entrai in relazione con la Corporazione degli studenti, la quale proponevasi appunto di coltivare codesto sentimento. Ma allorchè conobbi personalmente i suoi membri, mi spiacque veder che rifiutavansi a dar soddisfazione quando erano sfidati, e mi spiacque pure la loro mancanza di educazione e di forme, come s'usa nella buona società. Quando poi li conobbi più da vicino, mi sorprese spiacevolmente anche la stravaganza delle loro idee politiche: effetto di mancanza di coltura e di conoscenza delle condizioni attuali della vita, quali eransi svolte nella storia. Tali condizioni, io, coi miei diciassette anni, avevo già avuto occasione di osservare più che non la maggior parte di essi, che in media erano più vecchi di me. Ne ebbi l'impressione di un misto di utopie e di mancanza di educazione. Tuttavia conservai i miei sentimenti nazionali e la fede che il prossimo avvenire ci avrebbe condotti all'unità tedesca: col mio amico, l'americano Coffin, feci promessa che tale mèta si sarebbe raggiunta in un ventennio.

Nel mio primo semestre avvenne la festa di Hambach (27 maggio 1832), i cui canti mi son rimasti nella memoria; nel terzo la sommossa non riuscita di Francoforte (3 aprile 1833). Questi avvenimenti mi disgustarono: i tumultuari attacchi all'ordinamento dello Stato contrastavano con la mia educazione prussiana: ritornai a Berlino con sentimenti meno liberali di quando n'ero partito: la quale reazione però si indebolì di nuovo, dopo che venni in rapporti immediati con l'ingranaggio del governo.

Bismarck pensa già all'Alsazia.

Quel ch'io pensassi della politica estera, della quale il pubblico allora poco si occupava, era nel senso della guerra di liberazione, dal punto di vista di un ufficiale prussiano. Dando una occhiata alla carta, m'irritavo che Strasburgo fosse in possesso dei francesi; visitando Heidelberg, Spira e il Palatinato diventavo vendicativo e voglioso di guerra. Prima del 1848 un uditore giudiziario e referendario del Governo a cui mancasse qualsiasi rapporto coi circoli ministeriali e coi circoli ufficiali superiori, non aveva altra prospettiva di partecipare alla politica prussiana se non percorrendo la monotona via della carriera burocratica ed ascendendo, dopo decennii, pei gradini di essa fino agli alti posti della gerarchia. Quali modelli su tale via, in famiglia mi ponevano innanzi degli uomini come Pommer-Esche e Delbrück, e, come via da prendere, mi raccomandavano di lavorare nell'Unione doganale. Io però ogni qual volta in quell'età pensavo seriamente ad una carriera d'impiegato, ebbi sempre in vista la carriera diplomatica, anche dopo che nel ministro Ancillon trovai poco incoraggiamento per essa.

Il ministro avea l'opinione che la nobiltà campagnuola prussiana non gli potesse fornire il personale necessario alla diplomazia e non fosse adatta a far sparire i difetti di abilità che in codesto personale si notavano. Questa opinione non era priva di fondamento.

Nella diplomazia, gli aspiranti i quali posseggono beni di fortuna, e casualmente hanno conoscenza di lingue straniere, specialmente della francese, credono per ciò solo di aver un motivo per essere preferiti, e perciò hanno maggiori pretese ad arrivare in alto, a dirigere; e si sentono più proclivi alla critica. La conoscenza delle lingue — come la posseggono anche i primi camerieri — eziandio presso di noi costituiva la cagione principale del loro credersi chiamati alla diplomazia, specialmente fino a che le nostre relazioni cogli affari, e in particolare quello *ad Regem*, dovevano essere scritte in francese; era, invero, una prescrizione che non sempre si seguiva, ma che fu sempre ufficialmente in vigore fino a quando io non divenni ministro. Ho conosciuto più d'uno tra i nostri vecchi ambasciatori, che, senza intendersi di politica, solo perchè sicuri nella conoscenza del francese, salirono alle più alte cariche; nelle loro relazioni non dicevano se non quel tanto che potevano dire col francese che avevano a loro disposizione. Ancora nel 1862, io doveva da Pietroburgo fare i miei rapporti ufficiali in lingua francese, e gli ambasciatori che adoperavano tale lingua anche nelle loro lettere private al ministro si raccomandavano per questo come specialmente adatti alla diplomazia, quand'anche fossero conosciuti come privi di criterio politico.

Inoltre non posso dar torto ad Ancillon, se della maggior parte degli aspiranti della nostra nobiltà campagnuola egli pensava che difficilmente sarebbero riusciti a trarsi fuori dal ristretto circolo delle loro idee berlinesi — direi provinciali — d'allora e, nella diplomazia, a passare dal burocratico specificamente *prussiano* una vernice di burocratico *europeo*. L'effetto di questa osservazione si mostra chiaro, percorrendo la lista gerarchica dei nostri diplomatici d'allora; c'è da meravigliarsi di trovarvi così pochi prussiani d'origine.

I nomi stranieri — Brassier, Perponcher, Savigny, Oriola — eran quotati più alto. Si supponeva in essi una maggiore scioltezza nel francese, e poi venivano « più da lontano ». Si aggiungeva che i nativi prussiani erano meno atti ad assumer responsabilità su di sè quando

non si sentissero appoggiati da precise istruzioni, come nell'esercito del 1866 era l'antica scuola dei tempi di Federico. Già fin d'allora gli ufficiali del nostro esercito, fino ai comandanti di reggimento, erano perfetti, come non li aveva nessun altro Stato; ma dal colonnello in su, il sangue prussiano non era più fecondo di doti come ai tempi stessi di Federico il Grande.

I nostri più gloriosi generali, Blücher, Gneisenau, Moltke, Goeben, non erano prodotti originali prussiani, come non lo erano nel servizio civile Stein, Hardenberg, Motz e Grolman; era dei nostri uomini di Stato quel che degli alberi nelle scuole di botanica: avevan bisogno di essere trapiantati per sviluppare completamente le loro radici.

Ancillon mi consigliò di fare dapprima l'esame come assessore governativo, e poi, per la lunga via degli affari dell'Unione doganale, entrare nella diplomazia tedesca della Prussia; egli non s'aspettava che un rampollo della nobiltà campagnuola prussiana avesse attitudine per la diplomazia europea. Presi dunque a cuore le indicazioni che mi aveva date, e mi proposi di fare l'esame [illegible] assessore del Governo.

Bismarck nella carriera giudiziaria

Gli inconvenienti di una bella scrittura.

Le persone e le funzioni della nostra giustizia, presso le quali mi trovai da prima occupato, davano al mio modo giovanile di vedere più materia di critica che di approvazione. L'uditore cominciava la sua istruzione pratica col tenere il protocollo; nel quale incarico il consigliere, signor Di Brauchitsch, presso cui ero applicato, mi adoperò più che non convenisse, perchè avevo una scrittura spedita e leggibile più del comune.

Dopo che ebbi tenuto per quattro mesi il protocollo fui traslocato al Tribunale urbano, a cui spettavano le cause civili, e dalla meccanica occupazione dello scrivere sotto dettatura, fui innalzato d'un tratto ad una occupazione indipendente, che la mia inesperienza e il mio modo di sentire rendevano difficile. Il primo stadio, in cui allora il novizio nella magistratura veniva chiamato a prestare un'opera propria, era la materia delle separazioni matrimoniali. Considerata manifestamente come cosa di nessuna importanza, essa era affidata al giudice meno capace, di nome Prätorius, e sotto costui lasciata all'opera degli uditori, affatto inesperti; i quali così avevano da fare *in corpore vili* i loro primi esperimenti nella parte di giudice, ben inteso sotto la nominale responsabilità del signor Prätorius, che però non assisteva alle loro discussioni. Per caratterizzare questo signore, a noi giovani raccontavano che nelle sedute, allorchè lo svegliavano dal suo leggero sonno per votare, egli soleva dire: « Io voto come il collega Tempelhof, » e certe volte gli dovevano far osservare che il signor Tempelhof non era presente.

Più soddisfacente era lo stadio successivo, quello dei processi minori, nel quale il giovane giurista, non ancora pratico, si esercitava per lo meno nel ricevere accuse ed esaminare testimoni; in complesso, però, veniva più adoperato come materiale coadiutore, che guidato con ammaestramenti. Il locale e la procedura avevano qualche cosa di quell'inquieto via vai che c'è davanti ad un bigliettario delle strade ferrate. Lo spazio dove il consigliere dirigente ed i tre o quattro uditori sedevano colla schiena verso il pubblico, era circondato da grate di legno, e il quadrato che esse racchiudevano, era come battuto tutto intorno dall'onda dei contendenti, una folla sempre diversa e sempre più o meno rumorosa.

La mia impressione sulle istituzioni e sulle persone non si modificò gran fatto dopo che passai all'amministrazione. Per accorciare il giro che dovevo fare per arrivare alla diplomazia, mi rivolsi ad un Governo renano, a quello di Aquisgrana, il cui corso si poteva fare in due anni, mentre in quelli delle antiche province ce ne volevano per lo meno tre.

Bismarck contro la burocrazia.

La tendenza ad una strana intromissione ne' più svariati rapporti della vita era, sotto il regime paterno d'allora, forse più grande che non oggidì; ma gli organi di [illegible] intromissione erano meno numerosi e, quanto a coltura ed educazione, erano superiori ad una parte degli odierni. Gl'impiegati del regio Governo [illegible] onesti, studiosi e ben educati; ma non sempre la loro benevola attività veniva apprezzata, perchè, priva di conoscenza della situazione locale, si ammassava in particolari, riguardo ai quali le vedute del dotto cittadino seduto al tappeto verde non sempre erano superiori al semplice buon senso del contadino.

I membri dei collegi governativi avevano allora da fare *multa*, non *multum*, e la mancanza di compiti più elevati faceva sì ch'essi non trovassero un *quantum* sufficiente di affari importanti; e nel loro zelo, dandosi da fare oltre al bisogno dei governanti, cadevano nella mania dei regolamenti, in quella che lo Svizzero chiama « Befehlerle ». Si era sperato — per gettare uno sguardo comparativo sul presente — che gli organi dello Stato, coll'introduzione dell'odierno decentramento amministrativo, si sarebbero sgravati di affari e d'impiegati; ma invece il numero degl'impiegati e la somma degli affari furono notevolmente accresciuti in seguito alle corrispondenze ed agli attriti cogli organi delle Amministrazioni locali, a partire dal consigliere provinciale fino agli amministratori dei Comuni rurali. Presto o tardi deve arrivare il momento critico, nel quale saremo schiacciati dal peso dello scribacchiamento e specialmente della burocrazia subalterna.

Oltre a ciò, la pressione burocratica sulla vita privata è stata rafforzata dal modo come l'« auto-amministrazione » si è posta in atto, e si fa sentire più che mai nei Comuni rurali.

L'andamento degli affari, sì a Potsdam che ad Aquisgrana, non era stato troppo incoraggiante per le mie aspirazioni. Trovavo meschina e noiosa l'occupazione che mi era stata assegnata; ed i miei lavori nei processi per l'imposta sul macinato e quelli relativi alle contribuzioni per la costruzione della diga di Rotzis presso Wusterhausen, non mi lasciarono alcuna nostalgia per le mie occupazioni d'allora. Rinunciando all'ambizione della carriera d'impiegato, assecondai volentieri il desiderio de' miei genitori che io assumessi l'intralciata amministrazione dei nostri beni in Pomerania.

Pensavo di vivere e di morire in campagna, dopo aver riportato qualche successo nell'agricoltura e fors'anche in guerra, se alcuna ve ne fosse stata. Se in campagna mi restava ancora qualche ambizione, era quella del luogotenente della Landwehr.

Ottone di Bismarck.

Senato del Regno

Seduta di mercoledì 23 novembre.

Roma, 23, sera.

Presidenza Saracco.

La seduta è aperta alle 15,35.

Il PRESIDENTE comunica una interpellanza del senatore Cardarelli al ministro della P. I. sui metodi seguiti nei concorsi per le cattedre universitarie.

Questa interpellanza sarà svolta nella tornata di domani.

La risposta al discorso della Corona.

Finali ne dà lettura. Non contiene nulla di nuovo.

Si apre la discussione.

GUARNERI dice che l'imposta progressiva sarebbe la negazione del programma del Ministero.

DI CAMPOREALE avrebbe desiderato che agli appelli d'ordine venisse data qualche assicurazione che avvenimenti deplorevoli come quelli di pochi mesi or sono non si sarebbero ripetuti.

LAMPERTICO non vede quale vantaggio e quale utile vi sia nell'impegnare una discussione speciale a proposito del Rosario della Corona. Questo è un documento al disopra dei partiti e desidera che gli sia conservato questo carattere.

ODESCALCHI vota l'indirizzo nella parte finanziaria perchè non vi vede fatto parola d'imposta progressiva.

PELLOUX, per ciò che riguarda lo speciale appunto che il Governo si sia dimenticato dei fatti di maggio, risponde che l'accusa è immeritata ed ingiusta, alcuni dicono anzi che se ne è ricordato anche troppo. Cita per esempio il passo relativo all'amnistia, dove è detto che nulla si farà in proposito se non vi saranno sicure guarentigie che l'ordine pubblico non sarà più turbato. Deplora l'indifferenza e l'apatia delle classi dirigenti, ma questa è una loro colpa, che non è punto da imputarsi al Governo. Il programma del Governo mira alla pacificazione non disgiunta, da dove è possibile, da un miglioramento economico e sociale.

TOMMASI-CRUDELI parla in favore dell'amnistia; paragona i moti di Milano a quelli di Palermo nel 1893, nei quali le truppe ebbero numerose perdite.

PELLOUX presenta un progetto di legge relativo al collocamento a disposizione dei prefetti del Regno. (Sarà trasmesso agli uffici).

Sono estratti a sorte i seguenti senatori che, coll'ufficio di presidenza, presenteranno a S. M. il Re l'indirizzo in risposta al discorso della Corona testè approvato, risultano i senatori Pallavicini, Paternostro, Doria Pamphili, Faraone, Saredo, Giorgi, Rolandi, Serena, e Di Camporeale.

Levasi la seduta alle ore 17,30. Domani seduta alle ore 15.

Il banchetto della stampa romana in onore di Luigi Roux.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 0,45:

Stasera, alle 22, nel vasto ed elegantissimo salone maggiore del *Grand Hôtel* ebbe luogo il banchetto che, ad iniziativa del Sindacato dei corrispondenti italiani e stranieri, fu offerto al nostro direttore, on. Luigi Roux, per la sua nomina a senatore del Regno.

La riunione di stasera, che potrei dirvi non ha riscontri negli annali del giornalismo romano, è stata una imponente, affettuosissima dimostrazione, che la grande famiglia giornalistica nostra — questa famiglia presentata tanto volte come..... *inimica sui* — ha voluto dare, senza distinzione di idee, di partito o di persone a questo primo giornalista professionista elevato all'alta dignità senatoriale.

Non a me, che, come voi, ho con Luigi Roux tanti legami di devozione, di affetto e di diuturno lavoro, è permesso ripetervi quello che di lui ho inteso dai numerosi colleghi che gli rendevano così spontaneo ed altissimo onore.

Vi dirò solo che mi sono sentito anche più orgoglioso di essermi educato giornalista alla sua scuola e di poterlo chiamare da oltre un decennio mio maestro e mio, più che direttore, amico.

Vi darà del resto un'idea della importanza della dimostrazione data al nostro Roux l'elenco dei commensali che qui vi trascrivo alla rinfusa, e, coll'urgenza dell'ora, dimenticandone forse qualcuno:

Enrico Rossi (presidente del Sindacato dei corrispondenti italiani ed esteri, corrispondente del *Giornale di Sicilia* e *Secolo XIX*) — S. Coen (corr. del *Roma* di Napoli) — Emilio Faelli (*Capitan del Don Chisciotte*). — Giuseppe Baffico (corr. del *Caffaro* e della *Sera*) — A. Jaccarino (corr. del *Don Marzio*) — Giulio Norsa (corr. del *Secolo*) — N. Caraglià (corr. del *Giornale di Sardegna*) — Ardizzone Alessandro (dirett. del *Giornale di Sicilia*) — E. Mazelli (corr. del *Corriere delle Puglie*) — Dario Peruzzy (corr. della *Nazione*) — Casali Pietro (*Corriere di Catania*) — Felice Odelone (corr. del *Caffaro* e del *Fieramosca*) — G. Castelegno (corr. della *Gazzetta del Popolo*) — A. Gherardelli (corr. aiuto della *Gazzetta del Popolo*) — F. Miaglia (redatt. capo del *Popolo Romano*, corr. della *Gazzetta di Venezia*) — Gustavo Nesti (corr. del *Pungolo Parlamentare*) — Umberto Silvagni (redatt. dell'*Opinione*) — R. Giannelli (*Corriere Toscano*) — Alacevich Tito (corr. del *Central News* di Londra) — E. Mosca (corr. della *Nacion* di Buenos Ayres) — E. Mezzabotta (*Agenzia Italiana*) — E. Bonanni (*Popolo Romano*) — Silvano Lemmi (corr. dell'*Unione* di Tunisi).

Senatore Bonfadini (presid. Associazione Stampa) — Rizzo Valentino (dep. dirett. dell'*Opinione*) — Attilio Luzzatto (dep. dirett. della *Tribuna*) — Vincenzo Riccio (dep. pubblicista) — Maggiorino Ferraris (dep. dirett. della *Nuova Antologia*) — Domenico Oliva (dep. dirett. del *Corriere della Sera*) — Michele Torraca (dep. corrispondente del *Corriere della Sera*) — Salvatore Barzilai (dep. pubblicista) — Tancredi Galimberti (dep. dirett. della *Sentinella delle Alpi*) — Meati-Guarnieri (dep. corr. della *Gazzetta di Parma*) — Giulio Scalcoff (redatt. dell'*Italie*) — Nicola Lazzaro (*Gazzetta Ufficiale*) — Carlo Montani (*Corriere Toscano*) — L. Dobrilla (direttore della *Tribuna Illustrata* e corrisp. dell'*Italiano* di Buenos Ayres) — A. Zacher (corr. della *Frankfurter Zeitung*) — S. Cellani (corr. dell'*Adriatico*, del *Piccolo* di Trieste e del *Daily News* di Londra) — Roberto De Fiori (corr. della *Neue Freie Presse* di Vienna) — Gherardo De Rosa (pubblicista) — G. M. Flamingo (corr. della *Perseveranza*) — Ernesto Rivalta (corr. del *Resto del Carlino*) — Cesare Sobrero (corr. della *Gazzetta di Torino* e del *Corriere Mercantile*) — Giovanni Berthelet (collaboratore della *Stampa*) — Hans Barth (corr. del *Berliner Tageblatt* di Berlino) — R. Molina (corr. del *Corriere di Novara*) — Riccardo Tondi (corr. del *Piccolo*) — Franco Fronchi (redattore-capo della *Capitale*) — Eugenio Petrelli (*Pungolo Parlamentare*).

Luigi Arnaldo Vassallo (direttore del *Secolo XIX*) — Giacometti (corr. del *Journal des Débats*) — Belvederi (redattore della *Tribuna*) — Deputato Ambrosoli — Magagnini (direttore del *Trentino Italiano*) — Carlo Anfosso — Cirmeni (corr. della *National Zeitung* di Berlino) — Arbib (direttore dell'*Italie*) — Philippo (redattore dell'*Italie*) — Vigliardi (editore) — De Benedetti (direttore della *Cremazione Umana*) — Massuero (direttore della *Provincia di Como*) — Ventimiglia (direttore dell'*Economista d'Italia*).

A. Sestini (redatt. della *Tribuna*) — Carlo Lotti (corr. *Corriere Napoli*) — Padovani (redatt. *Resto del Carlino*) — Pavoni (redatt. del *Don Chisciotte*) — Friedlander (dirett. dell'*Agenzia Stefani*) — A. Fiori (*Giornale di Sardegna*) — C. Faelli (direttore del *Fanfulla*) — S. Ghiron (corr. del *Corriere della Sera*) — R. Rapomi (propr. della *Capitale*) — Lupinacci (redatt. della *Tribuna Illustrata*) — Edoardo Scarfoglio (dirett. del *Mattino*) — Voghera (*Italia Militare*) — Cremonesi (*Italia Militare*) — Rodolfo Muller (corr. *Local Anzeiger* di Berlino) — Schoener Rinaldo (corr. *Vossische Zeitung* di Berlino) — Ballesio (redatt. *Gazzetta Ufficiale*) — Federico Fabbri (redatt. capo della *Tribuna*) — Federico Noack (corrispondente *Koelnische Zeitung*) — Eugenio Sacerdoti (dirett. *Corrispondenza Politica*) — Francesco Scal (pubblicista) — Franchi-Verney (*Ippolito Valletta della Stampa*) — Gio. Bistolfi (corr. della *Lombardia*) — V. Tedeschi (corr. del *Corriere Italiano*) — Mario Fantozzi (corr. della *Patria degli Italiani* di Buenos Aires).

Deputato Cao-Pinna (propr. *Unione Sarda*).
Deputato Fais-Serra (ex-giornalista).
Deputato De Nobili (pubblicista).
Bergamini (*Corriere della Sera*).
Achille Plebano (ex-dirett. del *Fanfulla*).
Nino Pettinati (ex-corr. della *Gazzetta Piemontese*).
C. A. Cortina (corr. della *Stampa-Gazzetta Piemontese*).
Arturo Mattei (corr. aiuto della *Stampa*).

Grande cordialità regnò fra i banchettanti.

Il salone del *Grand Hôtel* era sontuosamente addobbato.

Al momento dei brindisi, l'avv. *Cortina* legge affettuose adesioni dei senatori Chiala, Faldella, ecc. Legge quindi un dispaccio con cui l'avv. Frassati, a nome della redazione della *Stampa*, dell'Amministrazione e di tutto lo Stabilimento Roux, Frassati e C., saluta affettuosamente nell'on. Roux il direttore e l'amico, orgogliosi degli onori che la stampa italiana gli tributa con questo banchetto.

La lettura del telegramma viene accolta da calorosi applausi.

Legge quindi un saluto in latino, mandato dal deputato Cortese. *(Applausi)*

L'on. *Attilio Luzzatto* ricorda che Luigi Roux fu fondatore della *Tribuna*, e si felicita che uno dei nostri migliori entri in Senato.

L'on. *Rizzo*, direttore dell'*Opinione*, ricorda d'essere stato egli stesso pretesto a questi cordiali banchetti giornalistici quando fu eletto deputato. Dice che i giornalisti fanno nel cenacolo il migliore articolo: quello della concordia. Augura a Roux di diventare presidente del Senato fra cento anni, come lo diventò il generale Durando, che fu direttore dell'*Opinione*.

Bonfadini dice che, a diversità dei pranzi ministeriali, in cui i ministri devono promettere per poter mangiare e mangiare per poter promettere, *(calorosi applausi)* questo banchetto è la quintessenza del cuore e della concordia.

L'on. *Barzilai* parlò augurandosi che Roux sostenga in Senato la libertà della stampa, come la seppe sostenere nel giornale.

Si alza l'on. *Roux*, salutato da un entusiastico applauso.

Assai commosso, egli comincia dicendo: « Agli altri eletti di ieri sarà facile aspettarsi feste come queste, ma a lui, modesto figlio di povero padre operaio, *(applausi)* a lui, che dallo scranno di tipografo passò a quello di editore e da editore a giornalista, *(applausi)* da giornalista a deputato e senatore, non era dato attendersi di tali onori. »

Ad un certo punto, proseguendo, l'onorevole Roux esclama: « Occorre aver fede nel lavoro, nel fatidico: *fa che devi, sia che può*, che non trova ingrata nè la Patria, nè i cittadini. »

Si vanta d'essere giornalista; saluta qui i redattori vecchi e giovani, dacchè gli fu dato conoscere quanto [illegible] e quanti meriti si trovino anche negli ultimi redattori.

« Ebbi avversari e li trovai nobili, ebbi maestri insigni, da Cavour a Giacomo Dina, da Botero a don Margotti, che m'insegnarono a rispettare, ad amare i giornalisti. *(Calorosi applausi)*

« Fanciullo ebbi un maestro che istituì un premio che gli stessi compagni di scuola decretassero al più ben voluto della classe. Io ebbi quel premio, e voi oggi lo ricordate a me, che non l'ho dimenticato per tutta la mia vita.

« Mi ricordate il cinquantenario della libertà di pensiero e di parola, di cui io mi considero rappresentante nella Camera Alta. » *(Lunghi, interminabili applausi)*

Parlano ancora *Vassallo (Gandolin)*, con molto spirito, augurando scherzosamente a Roux di diventare ministro all'età di venti anni, poichè ora, senatore, è assai ringiovanito da quando era solo deputato. *(Applausi)*

La riunione perdura fra indicibile cordialità.

Il servizio del *Grand Hôtel* è veramente sfarzoso.

La Spagna pagherà i debiti coloniali.

Madrid, 23 (*Stefani*). — Una Nota ufficiosa constata la necessità di rispettare i debiti per salvare il credito nazionale. Soggiunge che la Spagna deve rimborsare i debiti che Cuba non potrà pagare.

L'assemblea delle Camere spagnuole di commercio.

Saragozza, 23 (*Stefani*). — L'assemblea delle Camere di commercio approvò le proposte tendenti a modificare il sistema elettorale e migliorare la sorte della classe operaia.

La Spagna alla Conferenza anti-anarchica.

Madrid, 23 (*Stefani*). — L'ambasciatore Delmazo e il rettore dell'Università di Oviedo, Oramburu, rappresenteranno la Spagna alla Conferenza anti-anarchica.

La Conferenza ispano-americana.

Parigi, 23 (*Stefani*). — La Commissione per la pace ispano-americana ha rinviata la riunione.

Gli imperiali di Germania.

Pola, 23 (*Stefani*). — Gli imperiali tedeschi, a bordo dell'*Hohenzollern*, sono giunti stamane, alle 7,45, salutati dalle salve.

⁂

Pola, 23 (*Stefani*). — Gl'imperiali di Germania sono partiti nel pomeriggio alla volta della Germania, per via di terra, ossequiati alla stazione dagli arciduchi Carlo e Stefano e dalle Autorità.

Mussulmani giustiziati a Creta.

Ci telegrafano dalla Canea, 23, ore 10,5:

Stamane, al campo del tiro a segno, si fucilarono due mussulmani implicati negli eccidi di Candia. Altre esecuzioni avranno luogo in seguito.

Nave in viaggio.

Suez, 23 (*Stefani*). — Il *Baldaino* ha proseguito per Genova.

La vita che si vive

La moda nelle malattie.

Il titolo parrà strano, ma risponde ad una verità di fatto.

Anche le malattie sono sottoposte alle leggi della moda, come gli abiti e le usanze sociali.

Quante malattie che affliggono l'umanità presente erano o affatto sconosciute ai nostri vecchi, o appena ne sentivano parlare di tanto in tanto, come un caso raro.

Il Valdagne ci narra a questo proposito un colloquio avuto con un suo amico, valente chirurgo, il quale da anni attendeva allo studio di una nuova operazione.

Il Valdagne, recatosi un giorno a visitare questo suo amico, lo sorprese nell'atto che stava rallegrandosi da sè per essere riuscito finalmente a risolvere il difficile problema che si era imposto.

Il dottore spiegò all'amico l'importanza della sua scoperta. « Ed io — narra il Valdagne — spalancai tanto d'occhi, essendochè non avevo mai sentito parlare di quella malattia. »

Il chirurgo ammise infatti che si trattava di una infermità rarissima, di cui si trovava traccia soltanto ogni parecchi anni negli annali sanitari.

— Ma se è così, mi pare che tu avresti potuto spendere il tuo tempo con maggiore utile. A che cosa ti può giovare la guarigione di due o tre ammalati ogni dieci anni?

— Ecco il tuo inganno — rispose il chirurgo. — La malattia è oggi rara perchè non è conosciuta. Ora io la farò conoscere, la volgarizzerò, come si dice, in modo che non più uno ogni dieci anni, ma centinaia ogni anno, crederanno di averla o sentiranno il bisogno di farsi curare.

Il Valdagne si mise a ridere, ma, pensandoci bene, si convinse che il chirurgo aveva ragione.

L'esperienza, del resto, è alla portata di tutti.

Provatevi a porre in mano a cento vostri conoscenti la descrizione di una malattia qualunque, e novanta di essi, dopo qualche giorno, crederanno di riscontrare su se stessi i sintomi del malore e correranno dal medico a farsi curare.

⁂

A Groninga, in Olanda, venne iniziata la fabbricazione di una carta fatta con delle patate, e pare che l'esperimento sia riuscito felicemente.

Questa carta serve a tutti gli usi.

In alcune trattorie la si adopera anche come contorno, oppure, facendola bollire, ne fanno una buona *purée*.

⁂

Un po' di tutto.

Il colmo dell'abilità per un uccello: avere il becco a..... gas; per un fabbro: brunire una chiave di violino; per un sarto: cucire con un filo di..... speranza; per un agricoltore: aspettare che maturino..... le idee; per un astronomo: studiar le macchie della luna..... nel pozzo; per un nuotatore: valicare un torrente..... d'ingiurie; per un cavalcatore, spronare un cavallo..... marino.

⁂

La penultima.

— Scusi, dove abita il conte X?
— In via Po.
— Numero?
— Non lo ricordo, ma il portinaio ve lo saprà dire.

⁂

L'ultima.

Riflessioni di una cameriera:

— Che razza di padroni! In un momento mi accarezza e mi chiama la sua cara gioia, in un altro mi strapazza come se fossi sua moglie!

io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: **Ma-lin-co-nia.**
Per oggi: Sciarada:

Tra consonanti il *primo* mio s'aderge;
tra gli unti *quel che segnita* è riposto;
ed è una negativa messa a posto
il *fin* che emerge.
Se mai t'avvien che in le propinque sale
al loco ove tu dormi, un dilettante
l'aere percuota col rozzo sonante
del suo *totale*,
Non maledir d'Euterpe all'alto impreso:
ma quel devoto suono, se ti è dato,
con qualche [illegible] sacrato
a quel paese.

La terribile vendetta di un condannato.

L'uccisione di due testimoni e il mancato eccidio della fidanzata.

Ci scrivono da Aulla, 22:

Nella frazione di Bigliolo si è svolta una delle più terribili scene di sangue e che difficilmente hanno riscontro negli annali della delinquenza umana.

Bisogna sapere che nel 1887 ivi fu ucciso certo Rossi, per la quale uccisione venne condannato dalle Assise di Massa certo Severino Spedincci, allora diciassettenne, a 10 anni di casa di forza. L'accusa trovò in quel processo l'appoggio speciale sulle deposizioni dei testimoni Pietro Lucchesi e Pietro Lombardi.

Nel gennaio del corrente anno lo Spedincci terminò di scontare la pena e si dispose ad effettuare i terribili propositi di vendetta, più volte manifestati, contro i due testimoni, che, secondo lui, erano stati la causa della sua condanna.

In breve, ieri egli credette fosse giunta l'ora della vendetta e, assetato di sangue come era, senza alcuna ragione, per solo istinto di brutale malvagità, incominciò dall'inveire contro la propria fidanzata, contro la quale esplose un colpo di pistola a due canne, ferendola gravemente ad una mano.

Correndo, si recò in paese (Bigliolo) e con un pretesto bene architettato ridusse il Lucchesi e il Lombardi a seguirlo in una strada remota e lì, a colpi di pistola, li uccise entrambi.

Il mostro s'è dato alla latitanza: i carabinieri non hanno potuto rintracciarlo.

E' facile immaginare l'impressione prodotta in paese da tanta ferocia.

L'arresto di un bandito evaso dal Maschio di Volterra.

Ci scrivono da Castelfiorentino, 23:

Iersera, presso la stazione, fu veduto aggirarsi un uomo vestito da galeotto. Accorsero i carabinieri, che furono costretti ad inseguirlo, poichè alla loro vista si diede alla fuga.

Tradotto in caserma, disse chiamarsi Francesco Teroughi e di essere evaso ieri l'altro dal famoso Maschio di Volterra, il terribile penitenziario, dove si trovava per scontare 30 anni di reclusione. Si tratta di un bandito che ha parecchie grassazioni sulla coscienza.

La sua fuga dal Maschio è prodigiosa. Praticò dei buchi nel muraglione, riuscì a rompere alcune inferriate e poi a calarsi con delle lenzuola da un'altezza considerevole, rotolandosi quindi per un burro e riportando varie ferite. A piedi, nella notte, era [illegible] fino a Castelfiorentino.

Bruciato vivo nel letto.

Ci telegrafano da Bologna, 23, ore 21,10:

Certo Fornasari Angelo, fattorino dell'*Agenzia Stefani*, coricatosi stanotte fumando, appiccò il fuoco al letto, rimanendo bruciato vivo.

Un pacificatore ucciso con un colpo di bastone.

Ci mandano da Firenze, 22:

E' accaduto nel paese di Marradi un gravissimo e brutale fatto di sangue.

Certi Stefano Bosi e Silvestro Cappelli vennero a grave contesa fra loro. Essi furono separati dal loro amico Francesco Della Valle.

Il Bosi prese in mala parte il suo intervento, e, dopo lo scambio di alcune ingiurie, tirò un tremendo colpo di bastone al Dellavalle, che, percosso alla testa, cadde al suolo ferito gravemente. Il poveretto, che era vedovo ed aveva quattro piccoli figli, morì poco dopo.

L'uccisore è latitante.

DALLE PROVINCIE

ALBA.

23 novembre. (*f. r.*). — **Consiglio comunale.** — Ieri si è adunato il nostro Consiglio comunale, sotto la presidenza del sindaco cav. avv. Gutterez; erano presenti tutti i consiglieri, ad eccezione dell'avv. Coppa, attualmente a Roma.

Aperta la seduta, il consigliere cav. *Rolando*, assessore per l'istruzione pubblica, riferisce sull'esito del concorso per la nomina del direttore delle scuole elementari e normali, il quale concorso venne annullato per non avere nessuno dei concorrenti i titoli richiesti; il Consiglio ne prende atto, riservandosi di bandirne un altro.

In seguito il Consiglio procede alle seguenti nomine:

Per l'insegnamento della lingua francese nelle scuole tecniche e normali per l'anno scolastico corrente Bolognesi prof. Teodoro;

A maestro di ginnastica conferma il signor D'Errico;

Per l'insegnamento del canto nelle scuole elementari e normali i signori Minuto Luigi e Calegari Carlo, maestri di musica;

Per l'insegnamento dell'agronomia nelle scuole normali il signor Pagnelli Giovanni [illegible];

Levatrici pel servizio delle partorienti povere, signora Iglina Caterina e Rosacino Maria;

Commissione pel ritratto 1899, signori avv. Silvano Carlo, Nuco Sebastiano, Moscone Carlo;

Revisori del conto 1898, signori avv. Silvano Carlo, Parro Filippo, geom. Sansoldo;

Commissione per la revisione delle liste elettorali, membri effettivi: Dacomo geom. Giocondo, Settimo dottor Michele, Cantalupo cav. Giovanni, Viglino avvocato Francesco; membri supplenti: Cillerano Giovanni, avvocato Barbero E., Savino Giuseppe, Coppa geometra Enrico;

Commissione per la revisione della matricola della tassa di esercizio: Caffarengo cav. Luigi, Borio Bartolomeo, Franzi Giovanni, Rosa avv. Maurizio, Biana Giovanni, Beglaconi Antonio, Dacomo geometra Giocondo;

Amministrazione della Congregazione di carità: presidente Beglaconi Antonio fu Gio. Battista, consiglieri Borgna Pietro, Moghano geometra Giovanni;

Amministrazione dell'Ospedale di San Lazzaro: signori avv. Cantalupo e Settimo dott. Michele;

Amministrazione del Ricovero dei poveri giovani abbandonati: avv. Moscone Carlo;

Direzione del R. Ritiro della Provvidenza: avvocato Chiampo Pietro.

La seduta è tolta alle ore 19.

VERCELLI.

23 novembre. (*Lex*). — **Rinvenimento di cadavere nel canale Cavour.** — Ieri venne scoperto nel ramo del Canale Cavour che passa presso Saluggia un cadavere galleggiante sulle acque presso le pile di un ponte colla testa avviluppata. Chiamato tosto il pretore più vicino, venne estratto dalle acque, e dalla visita necroscopica risultò che la morte doveva essere avvenuta almeno dieci giorni avanti, ed il cadavere fu identificato per certo Gillio fu Antonio, d'anni 61, da Chiavazza e residente a Torino.

Banchetto d'onore al maestro Pozzolo. — Ieri sera i soci della Società Sociale del Quartetto offersero un banchetto d'onore al loro valoroso direttore maestro Eusebio Pozzolo.

Il banchetto ebbe luogo al *Leon d'Oro*, e sedevano a lato del festeggiato il dottor Delpiano, presidente della Società; l'assessore avv. Giuseppe Cortina, l'ing. ed avvocato Tarchetti fratelli, l'avv. Calderino, il rag. Rossi, il geom. A. Delpiano, ed altri.

Al maestro Pozzolo venne offerto un gentile dono-ricordo, lavoro dell'officina d'argentiere del signor Carletto.

Parlò a nome degli intervenuti l'avv. *Cortina*.

— **Incubatrice all'ospedale.** — Dal signor Lyon, che espone le sue incubatrici a Torino, all'Esposizione, il nostro ospedale ne fece acquisto di una per dotare la sua sezione ostetrica.

REATI E PENE

Il processo Favilla e C.

Udienza antimeridiana.

Ci telegrafano da Bologna, 23, ore 20,45:

Seguono le deposizioni dei testi.

Cavalieri-Scotti, notaio del Banco di Napoli, fece un mutuo per l'acquisto del Credito ipotecario della Banca di Lomellina contro Bonara.

Dalle parole del Favilla si convinse che questi lo ritenesse un ottimo affare. Lo giudica leggero, ma di buona fede.

L'avvocato *Fusconi* seppe da Lista, successore del Favilla, che il Banco non avrebbe agito contro l'imputato Schiavino, ritenendolo presentatore, non interessato.

L'avv. *Gregorini* solleva, per la terza volta, l'incidente del volume 33. Si farà una discussione lunghissima in proposito.

Udienza pomeridiana.

Continua la discussione sull'incidente.

Il Tribunale lo respinge, ordinando la prosecuzione del dibattimento.

Chiesoli Luigi, capo-posto della gendarmeria austriaca. Trovandosi egli ad Asto, un sergente lo informò che Perrone aveva depositato un pacco di documenti presso una famiglia d'Asto, ma non eranvi ordini di sorvegliare il pacco. Si seppe poi che i documenti compromettenti persone furono rubati da un parente della famiglia Asto, che fuggì in America.

Asto Giuseppe, congiunto di quello che ebbe in consegna i documenti, conferma la deposizione del Chiesoli, aggiungendo che la voce pubblica affermava che i documenti riferivansi all'attuale processo.

L'avvocato *Poggeschi* domanda la lettura della deposizione del teste contenuta nel volume 33.

Nasce un vivace battibecco col *presidente*, che si rifiuta di ascoltare la domanda, dicendo inutile ormai di rifare cento volte lo stesso incidente.

Attendevansi oggi le rivelazioni annunciate, ma non vi furono. Si prevedono tuttavia novità. Intanto non siamo a metà dei testimoni; cosicchè si andrà sino a mezzo dicembre.

⁂

Il signor Achille Levi, teste nel processo Favilla, ci prega di correggere nel seguente senso le sue parole: che il Banco Diena ha scontato al Favilla un effetto di 30,000 lire, che fu pagato da Favilla tutto, meno L. 6000 circa.

Chi è l'assassino?

Il fuoco nel tempio di Temi.

(Corte d'Assise di Torino).

Il processo, di cui ieri narrammo l'origine e le cause che lo determinarono, prosegue interessantissimo di fronte ad un uditorio affollato. I molti testi uditi nelle successive udienze non valsero a gettare luce alcuna sul tenebroso delitto, ed il Pubblico Ministero nella sua severa requisitoria, pigliando a sola guida il buon senso e qualche accusa lanciata dal teste Novarezio, che d'altronde è l'unico che assistette in parte al fatto, sostenne essere il vero omicida il Scalenghe Antonio, mentre il Bruero partecipò al delitto indirettamente ed il Crivello moralmente.

Mentre parla uno dei difensori un incidente, di cui a [illegible] istante non si sa la gravità, mette in subbuglio la folla che assiste attentamente. Già per le pareti dell'aula si sente uno scrosciare rapido ed impetuoso di materiali che precipitano. La gente si agita, mentre si sparge subito la voce del fuoco, ed infatti il presidente fa sospendere la seduta per evitare guai maggiori. Ma sopraggiunti prontamente i pompieri, le fiamme, che si sono impadronite del camino maggiore del calorifero, sono [illegible] domate e cessato il panico il dibattimento riprende il suo corso regolare.

Anarchiche ed anarchici.

(Tribunale Penale di Torino).

Sono ieri comparsi in Tribunale un gruppo d'anarchici militanti, imputati di avere, in epoca prossima ed anteriormente al 23 agosto 1898, in Torino, mediante la divulgazione di vari giornali, opuscoli e poesie sovversivi, ed impensati modo dei giornali *L'Agitatore* e *La Questione sociale*, di un libercolo del Krapotkine e del *Canto degli affamati*, fatto pubblica istigazione alla rivolta ed all'odio fra le varie classi sociali.

Veramente i prevenuti non poterono compiere il loro divisamento, perchè i giornali ed opuscoli incriminabili, che loro venivano inviati da compagni di Neuchâtel e Patterson, furono sequestrati dalla R. Questura appena giunti a Torino. Gli imputati erano ieri Zavallo e Domenico, anarchico notissimo, le cui condanne sono innumerevoli, Lattes Cesare Moise, impiegato, e due fanciulle minorenni: Allgrani Clelia, sarta da uomo, e Maino Celestina, ora fuggita col Zavattero all'estero.

Il P. M. aveva complessivamente domandato per gli imputati 16 anni, mesi 8 e circa 800 lire di multa. Ma il Tribunale, udite le ragioni della Difesa, rinviava gli atti della causa al giudice istruttore per una più ampia istruttoria.

Molto pubblico.

Presidente cav. Gabutti; P. M. Pedrazzi; difensore avv. Allasia Leandro.

Un avvocato che oltraggia il pudore

(Pretura Urbana di Torino).

E un vizio ormai inveterato che l'avv. Giacomo Debenedetti del fu Giuseppe, quarantadoenne, residente in Alessandria, confessa senza ambagi, attribuendolo a conseguenza di una mala educazione infantile: d'una infinità di sciagure che hanno travagliata la sua giovinezza. Venne così, per la non lieta strada del vizio, alle più severe condanne, abbandonato e deriso da tutti, e desideroso di porre fine ai suoi giorni. Ciò egli tentò. Ma il tentativo riuscì vano e solo gli restò, a sua maggiore sventura, proprio tra capo e collo una palla di rivoltella che gli procura l'epilessia ed una quasi alterazione mentale. E' in questo stato fisico e morale che aggravò il suo peccato ca-

ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE.

Numeri estratti il 23 novembre.

n. 200097 l. 140 — n. 200111 l. 130 — n. 200252 l. 140
n. 200394 l. 125 — n. 200401 l. 125 — n. 200571 l. 125
n. 200622 l. 1000 — n. 200724 l. 140 — n. 200850 l. 125
n. 200889 l. 140 — n. 201045 l. 125 — n. 201173 l. 125
n. 201291 l. 140 — n. 201341 l. 125 — n. 201468 l. 125
n. 201587 l. 125 — n. 201632 l. 130 — n. 201776 l. 175
n. 201808 l. 180 — n. 201907 l. 125 — n. 202017 l. 125
n. 202113 l. 250 — n. 202268 l. 125 — n. 202290 l. 125
n. 202464 l. 125 — n. 202508 l. 140 — n. 202669 l. 125
n. 202750 l. 125 — n. 202832 l. 130 — n. 202969 l. 150
n. 203065 l. 125 — n. 203120 l. 130 — n. 203277 l. 130
n. 203398 l. 125 — n. 203406 l. 125 — n. 203519 l. 130
n. 203671 l. 125 — n. 203763 l. 130 — n. 203877 l. [illegible]
n. 203951 l. 500 — n. 204048 l. 130 — n. 204126 l. 130
n. 204204 l. 250 — n. 204367 l. 125 — n. 204455 l. 130
n. 204521 l. 140 — n. 204697 l. 125 — n. 204762 l. 125
n. 204888 l. 125 — n. 204981 l. 125 — n. 205062 l. 130
n. 205139 l. 130 — n. 205248 l. 140 — n. 205372 l. 125
n. 205445 l. 125 — n. 205540 l. 130 — n. 205671 l. 125
n. 205704 l. 130 — n. 205865 l. 140 — n. 205922 l. 125
n. 206033 l. 125 — n. 206107 l. 130 — n. 206293 l. 130
n. 206341 l. 140 — n. 206488 l. 140 — n. 206505 l. 140
n. 206656 l. 150 — n. 206727 l. 125 — n. 206824 l. 140
n. 206923 l. 125 — n. 207086 l. 125 — n. 207124 l. 130
n. 207263 l. 130 — n. 207355 l. 175 — n. 207455 l. 125
n. 207590 l. 125 — n. 207596 l. 125 — n. 207760 l. 125
n. 207867 l. 130 — n. 207971 l. 125 — n. 208052 l. 130
n. 208103 l. 140 — n. 208209 l. 125 — n. 208311 l. 130
n. 208432 l. 125 — n. 208577 l. 125 — n. 208619 l. 250
n. 208707 l. 125 — n. 208861 l. 130 — n. 208960 l. 125
n. 209096 l. 130 — n. 209180 l. 140 — n. 209292 l. 130
n. 209391 l. 130 — n. 209470 l. 130 — n. 209532 l. 125
n. 209676 l. 125 — n. 209720 l. 125 — n. 209878 l. 140
n. 209912 l. 125 — n. 210050 l. 125 — n. 210152 l. 125
n. 210251 l. 125 — n. 210328 l. 125 — n. 210423 l. 175
n. 210501 l. 125 — n. 210637 l. 125 — n. 210715 l. 125
n. 210895 l. 140 — n. 210978 l. 125 — n. 211089 l. 140
n. 211110 l. 140 — n. 211281 l. 125 — n. 211365 l. 140
n. 211465 l. 130 — n. 211503 l. 130 — n. 211697 l. 125
n. 211796 l. 125 — n. 211815 l. 125 — n. 211991 l. 125
n. 212068 l. 125 — n. 212165 l. 130 — n. 212286 l. 500
n. 212362 l. 130 — n. 212406 l. 500 — n. 212515 l. 125
n. 212605 l. 125 — n. 212767 l. 140 — n. 212870 l. 130
n. 212935 l. 130 — n. 213023 l. 130 — n. 213148 l. 125
n. 213216 l. 125 — n. 213361 l. 125 — n. 213433 l. 125
n. 213514 l. 250 — n. 213685 l. 250 — n. 213737 l. 125
n. 213981 l. 140 — n. 213995 l. 130 — n. 214060 l. 140
n. 214124 l. 125 — n. 214207 l. 130 — n. 214345 l. 125
n. 214444 l. 130 — n. 214500 l. 125 — n. 214681 l. 130
n. 214787 l. 125 — n. 214904 l. 130 — n. 214948 l. 125
n. 215000 l. 150 — n. 215150 l. 130 — n. 215233 l. 140
n. 215373 l. 125 — n. 215408 l. 125 — n. 215562 l. 140
n. 215695 l. 130 — n. 215795 l. 130 — n. 215890 l. 130
n. 216029 l. 150 — n. 216090 l. 125 — n. 216127 l. 125
n. 216256 l. 130 — n. 216369 l. 140 — n. 216404 l. 130
n. 216576 l. 125 — n. 216658 l. 150 — n. 216712 l. 130
n. 216844 l. 500 — n. 216951 l. 125 — n. 217017 l. 125
n. 217168 l. 125 — n. 217279 l. 130 — n. 217372 l. 125
n. 217419 l. 125 — n. 217527 l. 125 — n. 217691 l. 140
n. 217729 l. 125 — n. 217819 l. 140 — n. 217990 l. 125
n. 218064 l. 125 — n. 218118 l. 125 — n. 218215 l. 175
n. 218313 l. 130 — n. 218414 l. 175 — n. 218541 l. 125
n. 218667 l. 175 — n. 218798 l. 125 — n. 218895 l. 125
n. 218984 l. 125 — n. 219008 l. 130 — n. 219106 l. 150
n. 219218 l. 140 — n. 219306 l. 125 — n. 219452 l. 125
n. 219570 l. 130 — n. 219680 l. 125 — n. 219798 l. 250
n. 219886 l. 125 — n. 219918 l. 150 — n. 220083 l. 125
n. 220108 l. 130 — n. 220244 l. 140 — n. 220395 l. 130
n. 220440 l. 125 — n. 220595 l. 140 — n. 220646 l. 125
n. 220769 l. 150 — n. 220844 l. 140 — n. 220945 l. 125
n. 221088 l. 140 — n. 221162 l. 175 — n. 221277 l. 130
n. 221359 l. 130 — n. 221472 l. 125 — n. 221529 l.
n. 221631 l. 130 — n. 221701 l. 125 — n. 221896 l. 125
n. 221970 l. 125 — n. 222007 l. 140 — n. 222109 l. 125
n. 222231 l. 125 — n. 222330 l. 125 — n. 222449 l. 140
n. 222544 l. 125 — n. 222616 l. 130 — n. 222793 l. 130
n. 222829 l. 125 — n. 222976 l. 125 — n. 223040 l. 125
n. 223186 l. 125 — n. 223240 l. 125 — n. 223390 l. 5000
n. 223481 l. 125 — n. 223509 l. 125 — n. 223606 l. 140
n. 223780 l. 140 — n. 223805 l. 125 — n. 223910 l. 150
n. 224007 l. 140 — n. 224107 l. 150 — n. 224262 l. 130
n. 224347 l. 140 — n. 224454 l. 125 — n. 224640 l. 150
n. 224689 l. 125 — n. 224736 l. 130 — n. 224856 l. 125
n. 224925 l. 130 — n. 225078 l. 175 — n. 225164 l. 125
n. 225227 l. 140 — n. 225363 l. 125 — n. 225400 l. 130
n. 225511 l. 140 — n. 225671 l. 125 — n. 225708 l. 125
n. 225838 l. 140 — n. 225938 l. 125 — n. 226005 l. 130
n. 226104 l. 130 — n. 226236 l. 125 — n. 226341 l. 125
n. 226404 l. 125 — n. 226516 l. 125 — n. 226577 l. 125
n. 226769 l. 140 — n. 226900 l. 125 — n. 226918 l. 130
n. 227081 l. 250 — n. 227160 l. 125 — n. 227274 l. 130
n. 227316 l. 140 — n. 227477 l. 125 — n. 227500 l. 125
n. 227601 l. 125 — n. 227730 l. 130 — n. 227857 l. 140
n. 227943 l. 130 — n. 228009 l. 130 — n. 228134 l. 125
n. 228233 l. 125 — n. 228375 l. 150 — n. 228431 l. 125
n. 228577 l. 130 — n. 228654 l. 140 — n. 228767 l. 125
n. 228873 l. 130 — n. 228969 l. 125 — n. 229065 l. 125
n. 229160 l. 125 — n. 229209 l. 140 — n. 229330 l. 130
n. 229418 l. 130 — n. 229567 l. 250 — n. 229637 l. 150
n. 229759 l. 130 — n. 229860 l. 125 — n. 229903 l. 125
n. 230010 l. 155 — n. 230106 l. 125 — n. 230209 l. 140
n. 230345 l. 125 — n. 230430 l. 125 — n. 230594 l. 130
n. 230687 l. 130 — n. 230744 l. 125 — n. 230867 l. 125
n. 230971 l. 125 — n. 231099 l. 130 — n. 231129 l. 130
n. 231296 l. 500 — n. 231347 l. 125 — n. 231470 l. 125
n. 231587 l. 125 — n. 231602 l. 250 — n. 231723 l. 125
n. 231898 l. 125 — n. 231935 l. 125
n. 232046 l. 125 — n. 232189 l. 130 — n. 232284 l. 250
n. 232303 l. 125 — n. 232418 l. 130 — n. 232547 l. 125
n. 232615 l. 130 — n. 232730 l. 130 — n. 232812 l. [illegible]
n. 232929 l. 130 — n. 233084 l. 125 — n. 233138 l. 140
n. 233231 l. 125 — n. 233298 l. 125 — n. 233403 l. 150
n. 233524 l. 130 — n. 233677 l. 130 — n. 233798 l. 130
n. 233880 l. 125 — n. 233990 l. 130 — n. 234036 l. 130
n. 234172 l. 130 — n. 234290 l. 140 — n. 234333 l. 125
n. 234470 l. 140 — n. 234519 l. 125 — n. 234683 l. 150
n. 234720 l. 125 — n. 234806 l. 130 — n. 234975 l. 125
n. 235054 l. 125 — n. 235144 l. 130 — n. 235217 l. 150
n. 235397 l. 150 — n. 235436 l. 140 — n. 235518 l. 5000
n. 235674 l. 125 — n. 235713 l. 140 — n. 235825 l. 140
n. 235908 l. 130 — n. 236034 l. 140 — n. 236158 l. 130
n. 236281 l. 125 — n. 236360 l. 140 — n. 236450 l. 175
n. 236560 l. 125 — n. 236620 l. 140 — n. 236792 l. 125
n. 236825 l. 130 — n. 236914 l. 125 — n. 237065 l. 130
n. 237117 l. 125 — n. 237285 l. 125 — n. 237320 l. 125
n. 237450 l. 125 — n. 237576 l. 130 — n. 237623 l. 130
n. 237705 l. 140 — n. 237810 l. 125 — n. 237957 l. 150
n. 238063 l. 250 — n. 238109 l. 125 — n. 238247 l. 125
n. 238394 l. 130 — n. 238426 l. 140 — n. 238575 l. 150
n. 238675 l. 140 — n. 238708 l. 125 — n. 238819 l. 140
n. 238931 l. 125 — n. 239076 l. 140 — n. 239101 l. 125
n. 239259 l. 125 — n. 239306 l. 125 — n. 239453 l. 125
n. 239579 l. 130 — n. 239640 l. 140 — n. 239721 l. 140
n. 239801 l. 130 — n. 239903 l. 125 — n. 240056 l. 140
n. 240165 l. 125 — n. 240246 l. 130 — n. 240331 l. 130
n. 240485 l. 130 — n. 240578 l. 130 — n. 240601 l. 130
n. 240763 l. 130 — n. 240824 l. 140 — n. 240957 l. 125
n. 241060 l. 5000 — n. 241119 l. 130 — n. 241288 l. 125
n. 241319 l. 130 — n. 241492 l. 125 — n. 241510 l. 125
n. 241633 l. 140 — n. 241798 l. 125 — n. 241815 l. 130
n. 241928 l. 140 — n. 242010 l. 125 — n. 242139 l. 125
n. 242202 l. 125 — n. 242379 l. 150 — n. 242424 l. 125
n. 242597 l. 130 — n. 242660 l. 125 — n. 242780 l. 125
n. 242880 l. 175 — n. 242992 l. 125 — n. 243044 l. 125
n. 243183 l. 125 — n. 243241 l. 140 — n. 243346 l. 130
n. 243457 l. 175 — n. 243516 l. 125 — n. 243649 l. 140
n. 243781 l. 125 — n. 243868 l. 125 — n. 243949 l. 125
n. 244070 l. 125 — n. 244165 l. 125 — n. 244266 l. 125
n. 244388 l. 250 — n. 244462 l. 130 — n. 244536 l. 125
n. 244613 l. 125 — n. 244785 l. 125 — n. 244879 l. 125
n. 244960 l. 130 — n. 245084 l. 125 — n. 245101 l. 125
n. 245214 l. 125 — n. 245316 l. 140 — n. 245496 l. 140
n. 245589 l. 150 — n. 245616 l. 175 — n. 245701 l. 125
n. 245801 l. 140 — n. 245972 l. 125 — n. 246067 l. 125
n. 246181 l. 125 — n. 246202 l. 150 — n. 246317 l. 130
n. 246406 l. 125 — n. 246556 l. 125 — n. 246607 l. 125
n. 246790 l. 125 — n. 246808 l. 125 — n. 246989 l. 175
n. 247015 l. 130 — n. 247104 l. 125 — n. 247266 l. 140
n. 247356 l. 125 — n. 247413 l. 175 — n. 247526 l. 140
n. 247692 l. 125 — n. 247702 l. 130 — n. 247840 l. 125
n. 247930 l. 125 — n. 248006 l. 125 — n. 248168 l. 130
n. 248254 l. 130 — n. 248322 l. 125 — n. 248445 l. 125
n. 248557 l. 125 — n. 248670 l. 125 — n. 248780 l. 125
n. 248857 l. 125 — n. 248955 l. 125 — n. 249025 l. 130
n. 249117 l. 140 — n. 249269 l. 130 — n. 249397 l. 130
n. 249421 l. 130 — n. 249506 l. 125 — n. 249634 l. 125
n. 249764 l. 130 — n. 249860 l. 150 — n. 249909 l. 130
n. 250067 l. 125 — n. 250200 l. 130 — n. 250264 l. 125
n. 250375 l. 125 — n. 250452 l. 130 — n. 250567 l. 130
n. 250655 l. 125 — n. 250730 l. 125 — n. 250810 l. 125
n. 250930 l. 175 — n. 251012 l. 150 — n. 251129 l. 130
n. 251204 l. 130 — n. 251303 l. 130 — n. 251415 l. 125
n. 251510 l. 125 — n. 251611 l. 150 — n. 251709 l. 130
n. 251861 l. 130 — n. 251948 l. 130 — n. 252058 l. 125
n. 252152 l. 140 — n. 252229 l. 125 — n. 252327 l. 125
n. 252478 l. 125 — n. 252557 l. 140 — n. 252691 l. 130
n. 252700 l. 125 — n. 252837 l. 175 — n. 252945 l. 125
n. 253005 l. 125 — n. 253118 l. 125.
n. 253205 l. 175 — n. 253319 l. 125 — n. 253457 l. 130
n. 253514 l. 130 — n. 253690 l. 130 — n. 253796 l. 125
n. 253829 l. 140 — n. 253915 l. 125 — n. 254033 l. 130
n. 254150 l. 130 — n. 254209 l. 130 — n. 254351 l. 130
n. 254408 l. 130 — n. 254503 l. 125 — n. 254604 l. 125
n. 254741 l. 125 — n. 254801 l. 125 — n. 254990 l. 130
n. 255076 l. 130 — n. 255180 l. 125 — n. 255284 l. 125
n. 255356 l. 150 — n. 255487 l. 125 — n. 255582 l. 130
n. 255641 l. 150 — n. 255749 l. 125 — n. 255831 l. 150
n. 255950 l. 130 — n. 256005 l. 130 — n. 256123 l. 125
n. 256200 l. 125 — n. 256329 l. 125 — n. 256404 l. 125
n. 256561 l. 130 — n. 256646 l. 125 — n. 256764 l. 130
n. 256808 l. 250 — n. 256904 l. 130 — n. 257081 l. 130
n. 257168 l. 250 — n. 257300 l. 150 — n. 257355 l. 125
n. 257445 l. 140 — n. 257571 l. 125 — n. 257676 l. 125
n. 257715 l. 150 — n. 257803 l. 130 — n. 257927 l. 125
n. 258087 l. 130 — n. 258156 l. 130 — n. 258202 l. 125
n. 258384 l. 140 — n. 258484 l. 140 — n. 258565 l. 130
n. 258623 l. 130 — n. 258774 l. 130 — n. 258835 l. 130
n. 258932 l. 125 — n. 259073 l. 130 — n. 259172 l. 140
n. 259201 l. 125 — n. 259366 l. 125 — n. 259476 l. 140
n. 259567 l. 1000 — n. 259673 l. 130 — n. 259789 l. [illegible]
n. 259861 l. 125 — n. 259980 l. 250 — n. 260068 l. 125
n. 260154 l. 125 — n. 260209 l. 130 — n. 260324 l. 175
n. 260498 l. 130 — n. 260513 l. 140 — n. 260651 l. 125
n. 260746 l. 125 — n. 260803 l. 125 — n. 260979 l. 140
n. 261027 l. 140 — n. 261132 l. 130 — n. 261264 l. 130
n. 261359 l. 150 — n. 261468 l. 125 — n. 261525 l. 125
n. 261687 l. 150 — n. 261758 l. 140 — n. 261809 l. 130
n. 261979 l. 125 — n. 262074 l. 175 — n. 262182 l. 125
n. 262298 l. 130 — n. 262381 l. 125 — n. 262446 l. 125
n. 262577 l. 130 — n. 262611 l. 125 — n. 262728 l. 140
n. 262842 l. 130 — n. 262951 l. 125 — n. 263083 l. 125
n. 263149 l. 125 — n. 263277 l. 125 — n. 263307 l. 125
n. 263469 l. 125 — n. 263527 l. 125 — n. 263631 l. 140
n. 263781 l. 130 — n. 263861 l. 125 — n. 263928 l. 125
n. 264085 l. 140 — n. 264163 l. 150 — n. 264295 l. 125
n. 264340 l. 130 — n. 264481 l. 125 — n. 264504 l. 130
n. 264673 l. 130 — n. 264760 l. 130 — n. 264809 l. 125
n. 264974 l. 150 — n. 265014 l. 125 — n. 265147 l. 125
n. 265290 l. 125 — n. 265375 l. 150 — n. 265452 l. 150
n. 265516 l. 125 — n. 265673 l. 125 — n. 265766 l. 125
n. 265840 l. 125 — n. 265919 l. 125 — n. 266088 l. 125
n. 266106 l. 140 — n. 266274 l. 130 — n. 266312 l. 125
n. 266411 l. 125 — n. 266507 l. 125 — n. 266674 l. 130
n. 266723 l. 130 — n. 266814 l. 130 — n. 266922 l. 250
n. 267089 l. 130 — n. 267156 l. 130 — n. 267231 l. 140
n. 267365 l. 130 — n. 267468 l. 125 — n. 267503 l. 140
n. 267695 l. 150 — n. 267712 l. 125 — n. 267846 l. 125
n. 267982 l. 125 — n. 268057 l. 125 — n. 268150 l. 125
n. 268257 l. 125 — n. 268362 l. 175 — n. 268440 l. 125
n. 268537 l. 140 — n. 268665 l. 130 — n. 268785 l. 125
n. 268874 l. 125 — n. 268986 l. 150 — n. 269010 l. 125
n. 269149 l. 130 — n. 269206 l. 130 — n. 269300 l. 130
n. 269483 l. 125 — n. 269582 l. 140 — n. 269650 l. 125
n. 269723 l. 125 — n. 269897 l. 150 — n. 269924 l. 130

pitale, e recentemente è condannato prima dal Tribunale poi dalla Corte d'Appello a tre mesi di detenzione, ed è sempre in queste condizioni tristi che perpetrò poi l'attentato per cui il pretore urbano ieri lo condannò a severa pena.

Il Debenedetti viene avvicinato dal prof. Broglia Giuseppe e da Guido Ricci, studente, la sera del 19 settembre scorso. Volevano questi redarguirlo di certe sue proposte che aveva fatte poco tempo prima ad un fanciullino, nella pubblica via. Ma poi si posero a passeggiare lungamente col Debenedetti, il quale intanto, secondo loro, teneva una conferenza su Oscar Wilde e Brunetto Latino.

Venuto il Debenedetti ad alcunchè di concreto, il Ricci colpì con parecchi ceffoni il malcapitato, mentre due sergenti lo arrestarono.

Naturalmente nega tutto ciò il Debenedetti, limitando, dice, l'operato suo, a discorsi poco dignitosi.

Ma, come abbiamo già detto, il pretore non lo volle credere e lo condannò alla pena di tre mesi di reclusione.

Pretore: Bariola — P. M.: Moscariello — Difensore: Cappello — Cancelliere: Gandolfo.

SPORT

Società del Paper-hunts.

Causa il cattivo tempo, la caccia a cavallo che doveva aver luogo il giorno 24 corrente mese, è rimandata ad epoca indeterminata.

La Direzione.

Arti e Scienze

L'opera politica di Giacomo Dina illustrata dal senatore Chiala.

È prossima la pubblicazione del 2° volume dell'opera del senatore Chiala: *Giacomo Dina e l'opera sua nelle vicende del Risorgimento italiano.* Un volume in-8°, con ritratto, di 700 pagine, tipografia L. Roux Frassati e C.

Il volume comprende i principali articoli del Dina che videro la luce nell'*Opinione* dalla morte del conte di Cavour alla guerra del 1866. Essi sono intramezzati, come quelli contenuti nel 1° volume, da un'esposizione del periodo storico a cui si riferiscono, arricchita di un copioso carteggio degli uomini più eminenti del partito liberale moderato, e di molte lettere inedite di Vittorio Emanuele, La Marmora, Minghetti, Lanza, Sella, Castelli, ecc.

Fra le pagine più interessanti, e aggiungeremo anche più importanti del volume, sono quelle che trattano dei negoziati per la Convenzione del 15 settembre 1864, intorno ai quali diffondono molta luce i rapporti confidenziali del Pepoli, e una lettera inedita del generale Menabrea, nella quale si rende conto della missione affidatagli presso Napoleone III dal re Vittorio Emanuele, quando questi venne informato, all'ultimo momento, che l'imperatore aveva dato il suo assenso alla proposta fattagli dal marchese Pepoli che la capitale del regno sarebbe stata trasferita da Torino ad altra sede se le truppe francesi avessero sgombrato il Patrimonio di San Pietro.

Il generale Menabrea, che già si era opposto a questo disegno, che un mese prima gli era stato rivelato dall'imperatore a Vichy, non fu più fortunato questa volta che parlò come mandatario del Re; e pochi giorni dopo la convenzione fu firmata.

Come è noto, il contegno serbato dal Dina prima e dopo che la Convenzione fosse stipulata, gli procacciò molte e acerbe censure, non solo dai suoi avversari, ma eziandio dai suoi amici politici. I primi, supponendo che l'*Opinione* era intimamente legata coi ministri di quel tempo e in ispecial modo col Minghetti, lo accusarono di avere *scientemente* smentita la notizia, divulgatasi durante i negoziati, che si trattasse del *trasporto della capitale.* I secondi gli fecero un gravame di avere nociuto alla *mise en scène* della Convenzione, come si era combinata dai suoi autori, coll'averne annunziata prematuramente la firma avvenuta, e di essere stato così la causa principale della cattiva accoglienza che le fu fatta in Torino, e dei disordini che ne seguirono.

Nel libro del Chiala sono ampiamente esposte le ragioni che, a suo avviso, scagionano il Dina dall'uno e dall'altro rimprovero. Qui aggiungeremo soltanto che questo e altri delicati argomenti (come ad esempio quello delle trattative d'alleanza colla Prussia per la guerra del 1866) sono trattati dall'autore con quella serenità di giudizio che è la caratteristica dei suoi precedenti lavori storici e biografici.

La commedia bianca. — Con questa maschera misteriosa è stata rappresentata ieri sera al Carignano, dalla Compagnia Vitaliani, la prima delle due commedie prescelte al Concorso drammatico della *Gazzetta del Popolo della Domenica.* Dirò alquanto diffusamente di essa, della sua rivale, la *Commedia rosa,* che verrà rappresentata domani, e del *referendum,* a *referendum* finito. I cortesi lettori, se ce ne sono a cui queste mie note interessano, abbiano la pazienza di aspettare fin allora.

Accennerò solo, per la cronaca, che il primo atto di questa commedia fu accolto in silenzio, il secondo finì fra le disapprovazioni, il terzo non ebbe sorte migliore del secondo. *egc.*

— Questa sera, dopo la *Commedia rosa,* verrà rappresentato un altro nuovo lavoro dal titolo bizzarro di *Suicidiomania,* di Federico Anfosso, attore della Compagnia Cuniberti.

Una nuova commedia di Rambaldo. — Domani a sera, venerdì, andrà in scena al teatro Rossini la nuova commedia di Pietro Rambaldo: *Ultime spille.* All'ottimo amico cordiali auguri.

Teatro Carignano. — Le annunziate rappresentazioni del *Cyrano de Bergerac* per parte della *troupe* Moncharmont e Lugnet sono definitivamente fissate per le sere del 28, 29 e 30 corrente.

Interpreti principali sono gli attori Hirch (Cyrano), signorina Rolly (Roxane) e Rosny (conte de Guiches). Alla messa in scena, non facile certo, la Compagnia ha dato molta cura e pare che anche da questo lato lo spettacolo riuscirà interessante.

Al camerino del teatro si accettano già le prenotazioni per i posti: e sappiamo che moltissimi ne furono già accaparrati. Questo dimostra che è grande anche nel pubblico torinese il desiderio di udire la fortunata commedia eroica del Rostand.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 23 novembre:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 6,5 Massima + 8,3

Stato atmosferico — Ore 9: coperto pioggia; ore 15: coperto pioggia; ore 21: coperto.

Acqua caduta mill. 14,3

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 22: + 7,9

Id. minima della notte dal 22 al 23: + 6,8

25 novembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 43; tramonta alle ore 16, minuti 50.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI novembre (sera) 22 23

Farine 12 m. — pel corrente Fr. 47 10 47 25
» — per dicembre » 46 75 46 75
» — 3 gennaio-febbraio » 46 10 46 25
» — 4 mesi primi » 46 10 46 25
Mercato sostenuto.
Zucchero rosso 88 disp. Fr. 30 15 30 25
» raffinato id. » 105 75 105 75
Mercato sostenuto.
Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 31 87 31 88
» » 4 mesi da maggio » 31 — 32 37
Mercato pesante.

LIVERPOOL novembre (sera) 22 23

Cotoni. — Tendenza del mercato: americani fermi — Brasiliani calmo sostenuta — Egiziani fermo — Surate languente. — Domanda per il mercato in generale buona.
Vendite della giornata balle N. 12,000 12,000
di cui per la speculazione » » 1,000 1,000
per la consumazione » » 11,000 11,500
Importazioni » » 54,000 18,000
Americani a consegnare:
pel corrente D. 4 — 4 1/32
per novembre-dicembre » 3 63/64 4 1/64
per gennaio-febbraio » 3 63/64 4 —
per marzo-aprile » 4 — 4 1/64
Americani in rialzo 1/32.
Brasil-Egiziano in rialzo 1/32.

ANVERSA novembre (sera) 22 23
Frumento — Mercato fermo.
Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 19 1/8 20 1/8
» » 4 mesi primi » 20 — 20 —
Mercato fermo.

BREMA novembre (sera) 22 23
Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» » Disp. Rink. 6 90 6 90

HAVRE novembre (sera) 22 23
Cotoni — Vendite Balle N. 4,000 4,000
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite Sacchi N. 4,000 5,000
Mercato appena sostenuto.

MAGDEBURGO novembre (sera) 22 23
Zuccaro di barbabietola — Mercato pesante.
» di Germania 88 disp. scellini 10 20 10 21

MARSIGLIA novembre (sera) 22 23
Frumenti — Importazioni quintali 41,073 [illegible]
» — Vendite 3,800 2,000
Mercato calmo, prezzi invariati.

MERCATO DI NEW-YORK		22	23
Cambio su Londra	D.	4 82 1/4	4 82
» Parigi	»	5 24 3/8	5 24 3/8
Petrolio Standard white	»	7 50	7 50
» » a Filadelfia	»	7 25	7 25
Cotone Middling	»	5 7/16	5 7/16
» » a Nuova Orleans	»	4 15/16	4 15/16
Entrata cot. nella giorn. nelle S.	»	68,000	62,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	47,000	19,000
» per Continente	»	46,000	19,000
Frumento rosso	D.	73 3/8	77 1/8
Grano turco	»	40 3/4	40 1/2
Farine extra	»	2 85	2 75
Nolo cereali per Liverpool	»	5 —	5 —
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	»	6 1/8	6 1/8
» — » buoni per corrente	»	5 30	5 30
Zuccaro Moscabado N. 15	C.	4 —	4 —

Torino. — *Mercato del* [illegible] *23 novembre 1898.*

Mercato invariato.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 24 75 a 25,25 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 50 a 27 — Grani esteri di forza da 27 50 a 28 50 — Granoni da 15 75 a 16 75 — Granoni Giallonini e pignoletti teneri da 17 a 17 50 — Avena da 20 75 a 21 25 — Avena superiore e grigia da 21 50 a 22 — Segale da 19 a 19 50 — Riso mercantile da 34 [illegible] a 35 — Riso Bertone da 37 a 37 75 — Farine marca *B* da 33 25 a 33 75 — Farine marca *B* da 35 75 a 35 75 — Semole dure da paste da 43 a 43 50 — Crusca di frumento da 13 50 a 14.

Avena, riso, farine, semole e crusca fuori dazio.

Il ritorno di Pickman a Torino. — Tutti ricordano certamente a Torino il nome di Pickman, i cui straordinari esperimenti fisio-psicologici fecero molta impressione sul nostro pubblico.

Pickman ora è tornato a Torino, dopo nove anni d'assenza, durante i quali fece esperimenti si può dire in tutto il mondo, sollevando dispute e polemiche appassionate di scienziati. Egli prepara nuovi e interessanti spettacoli, che darà prossimamente in uno dei nostri teatri.

Concerto di beneficenza. — Domenica, 27 corr., alle ore 20,30, la Scuola sociale di mandolino e chitarra: *Amor,* diretta dal maestro G. Riccardi, darà un concerto di beneficenza a favore dell'Istituto ospitaliero contro l'accattonaggio.

Il programma, svariatissimo, comprende musica di Verdi, di Riccardi, di Bellini, di Lavino, di Gruolani Walter, di Pedrotti.

Leggete in quarta pagina

LAURA D'HISTAL

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1135

Il bilancio preventivo 1899 del Comune di Torino.

E' stato pubblicato e distribuito il progetto di bilancio preventivo per il 1899 pel Comune di Torino. Precede il bilancio una succinta e chiara relazione dell'assessore per le finanze, avv. Depanis, nella quale si espongono e si illustrano le cifre capitali del progetto: e noi le verremo rilevando con la scorta appunto di tale relazione.

Il progetto di bilancio per l'esercizio 1899 nella *Gestione ordinaria* si riassume nelle seguenti cifre principali:

Entrate effettive	L. 11,301,097 00
Spese effettive	» 10,308,529 19
Eccedenza attiva ordinaria	L. 992,567 81

In raffronto del bilancio 1898 le entrate effettive portano un maggiore stanziamento definitivo di L. 228,107; le spese effettive ordinarie portano un minore stanziamento definitivo di L. 11,001.

L'eccedenza ordinaria di L. 992,567 va aumentata di L. 420,239 (di cui L. 307,139 per avanzo di gestione e L. 113,100 per entrate eventuali); ma la somma che ne risulterebbe, di L. 1,412,807, va diminuita di L. 200,500, importo delle spese (obbligatorie e facoltative) di carattere continuativo, a malgrado della loro apparente straordinarietà. Fra queste spese vi sono L. 40,000 per casuali; L. 80,000 pel fondo di riserva, e molte altre minori per cimiteri, padiglioni, piani d'ingrandimento, ecc.

L'eccedenza disponibile effettiva resta così di L. 1,312,307; il che è dovuto in parte ai nuovi accordi con le Società del gas ed alla riduzione del canone daziario governativo, in parte ai provvedimenti finanziari adottati dal Consiglio.

La maggiore eccedenza effettiva risulta, per il 1899, in confronto del 1898, di L. 324,480, ove si faccia astrazione dalle L. 350,000, maggiore provento daziario presunto per l'Esposizione.

Le variazioni più sensibili nelle entrate ordinarie si verificano nelle *tasse e diritti,* su cui più si ripercotono i provvedimenti finanziari e la chiusura dell'Esposizione. Così si presume una diminuzione di L. 10,000 per gli *esercizi pubblici,* e di L. 25,000 per la *macellazione.*

Gli aumenti principali sono registrati nel *dazio consumo, vetture, domestici, bestiame* e *fognatura.* Sulla prima di queste voci, il dazio, la relazione si diffonde a spiegare come, in virtù della legge 14 luglio 1898, il Comune di Torino abbia diritto di vedersi ridurre di lire 323,173 il canone attuale, veramente enorme, di L. 3,006,716. La relazione confida che il mutamento di ministri non pregiudicherà il soddisfacimento dei giusti reclami di Torino. Comunque, ritiene che soltanto nel secondo semestre 1899 si potranno esplicare le conseguenze della legge 14 luglio 1898 in favore del nostro Comune: e quindi calcola una diminuzione della metà soltanto di quanto si reclama, e cioè di sole L. 161,586.

Questa diminuzione di canone governativo è assolutamente indispensabile al Comune, per poter conservare la riduzione dei due terzi del dazio sul pane e sulle farine e col tempo procedere all'abolizione totale.

La somma che il Comune si ripromette dal dazio per il 1899, dedotto il canone governativo, e gli sgravi sulle farine e pane, e sugli agrumi, votati dal Consiglio, è, in cifra tonda, di 7,100,00.

Dopo un cenno agli altri cespiti da cui si attendono maggiori entrate, la relazione passa alla *parte passiva* del bilancio: dà un quadro complessivo delle spese effettive per il 1899 e dei particolari delle varie operazioni finanziarie cui addiverrà il Comune.

Ma la parte che specialmente interesserà il pubblico è quella che riguarda le nuove spese che si propongono. Queste spese riflettono:

Mercato del bestiame. Miglioramento. 3° fondo	L.	15,000 —
Lavatoi nei borghi San Secondo e San Donato. 1° fondo	»	50,000 —
Pensioni a conto individuale. Sistemazione 1898 e retro	»	12,000 —
Somma a disposizione della Giunta per generalizzare l'adozione di un orario continuo per gli operai da parte dei padroni prestinai	»	10,000 —
Provvista e posa di fontanelle	»	4,500 —
Condotta di acque potabili. Fondo per studi	»	7,500 —
Borgo Po (Piazzale della Gran Madre di Dio). Sistemazione, 1° fondo	»	35,000 —
Via Venti Settembre. Sistemazione di un tratto	»	14,000 —
Via Pietro Micca. Sistemazione. 1° fondo	»	10,000 —
Via Aosta. Compimento	»	4000 —
Via Bava. Apertura. 1° fondo	»	50,000 —
Via Pinelli e Saccarelli. Sistemazione di due tratti. 1a metà	»	35,000 —
Corso San Maurizio. Sistemazione parziale	»	7000 —
Corso Regina Margherita. Sistemazione parziale	»	12,000 —
Corso Re Umberto. Sistemazione parziale	L.	8,800 —
Corso Vercelli. Sistemazione parziale	»	25,000 —
Corso Sclopis. Nuova sede. 1a metà	»	75,000 —
Piazza Nizza. Sistemaz. 1° fondo	»	30,000 —
Zona alberata sulla sponda destra del Po. Sistemazione	»	12,000 —
Strada provinciale di Genova. Allargamento della banchina	»	12,000 —
Murazzo Lungo Dora. Compimento	»	45,000 —
Concorso 1895 e retro nella spesa per la mutua della derivazione della Dora	»	9,466 07
Scuola elementare Torquato Tasso. Maggiore spesa	»	18,000 —
Scuola elementare Valdocco. Costruzione	»	140,000 —
Scuola elementare Rayneri. Ampliamento	»	120,000 —
Scuola tecnica Sommeiller. Costruzione	»	260,000 —
In totale	L.	1,022,766 07

A questa spesa va aggiunta quella di lire 927,541 per spese impegnate da precedenti voti del Consiglio. Si ha così un totale di lire 2,250,307. Alle quali la Giunta propone di provvedere: per lire 828,000 con un mutuo scolastico, per lire 40,000 con emissione effettiva di obbligazioni, per lire 50,000 col riscatto di quote di fognatura, per lire 110,000 col patrimonio, e per lire 1,212,307 con la disponibilità di bilancio accennata in principio.

La relazione di questo progetto di bilancio si chiude con le seguenti parole:

« Sembra al riferente che il bilancio del 1899 risponda ai concetti che la maggioranza del Consiglio ha espresso nella discussione finanziaria della primavera scorsa e che nel suo complesso sia abbastanza soddisfacente. Le previsioni per il futuro sono sempre pericolose, e l'incertezza derivante dall'introduzione di nuovi cespiti d'entrata consiglia a procedere con prudente cautela, perchè i sacrifizi chiesti ai contribuenti — ed era un dovere richiederli — non vadano perduti.

« Un primo passo verso la riforma dei tributi, nel senso di alleviare le classi più bisognose, fu compiuto mediante la riduzione del dazio sul pane e sulle farine, senza alterare la compagine del bilancio; ma è inutile parlare di riforme radicali se non soccorre l'opera dello Stato, ed è anche inutile illudersi di conservare quello che si è potuto fare senza l'adempimento delle promesse circa alla riduzione del canone governativo.

« Il fausto avvenimento artistico ed industriale con cui si è celebrato il cinquantenario dello Statuto dimostra come non a torto si faccia assegnamento sulle private iniziative. E queste private iniziative, insieme col volonteroso concorso delle energie individuali, sono necessarie perchè l'opera dell'Amministrazione torni realmente a beneficio della cittadinanza e contribuisca a quel progresso di Torino, che è nei voti di tutti! »

L'estrazione della Lotteria.

Ieri è continuata l'estrazione dei numeri vincitori della lotteria.

Per maggiore comodità del pubblico, pubblichiamo in questa rubrica i numeri dei biglietti estratti finora che conseguirono i premi da 500 lire in su.

Vinsero premi da 500 lire i numeri: 20190 — 78873 — 83759 — 104695 — 112087 — 131887 — 136874 — 165386 — 177781 — 179501 — 216844 — 231396.

Vinsero premi di 1000 lire i numeri: 200022 — 265567.

Vinsero premi di 1250 lire i numeri: 122734 — 148336 — 160175 — 188508 — 190504 — 199947 — 160617 — 144707 — 100475 — 51433 — 15189 — 53109.

Vinsero premi da L. 5000 i numeri: 68187 — 229288 — 235518 — 311080.

Il premio di L. **10,000** fu vinto dal numero **182076.**

Non ripetiamo il numero del premio di 200,000 lire che abbiamo già pubblicato.

I vincitori di 100,000 e 50,000 lire

Nell'estrazione di questa mattina sono stati sortiti i numeri vincitori dei premi di lire 100,000 e lire 50,000.

Il premio di L. 100,000 è toccato al numero **292,330.**

Il premio di L. 50,000 è toccato al numero **281,844.**

L'elenco ufficiale dei premiati all'Esposizione.

Avremmo voluto continuare la pubblicazione dell'elenco dei premiati all'Esposizione, ma siamo costretti ad interromperla provvisoriamente, perchè non sono ancora definitivamente licenziati per la stampa gli ultimi fogli dell'elenco ufficiale.

Non è quindi ancora possibile dare alcun elenco esatto e, per così esprimerci, veramente ufficiale di tale elenco, dalla Divisione V in poi.

Partenze. — Partirono ieri gli onorevoli Palberti e Donadio per Roma.

In morte di G. B. Quadrone. — In lutto di G. B. Quadrone la Società promotrice di belle arti, che lo contava fra i suoi consiglieri, issò la bandiera a mezz'asta, e il suo presidente, comm. Pellegrini, diresse una lettera di condoglianza alla vedova.

La salma sarà trasportata a Mondovì, venerdì mattina.

L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi, 24, alle ore 17, muovendo da via Ospedale, N. 16.

Probi-viri. — Nelle sere del 9 e 17 novembre 1898 ebbero luogo le adunanze per la rinnovazione degli Uffici a termine dell'art. 23 della legge 15 giugno 1893 del I e V Collegio. Per il semestre novembre 1898-aprile 1899 detti Uffici restano pertanto così costituiti:

I Collegio. — *Presidente:* Danco commendatore avv. Edoardo.

Presidente supplente: Tedeschi cavaliere uff. prof. Felice.

Vice-presidenti: Ansaldi cav. Michele, industriale - Garli Giacomo, operaio.

Ufficio di conciliazione: Levi Lazzaro, Sperti cav. Emilio, supplente Diatto comm. Battista, industriali - Cavagna Alberto, Prina Marco, supplenti Boniscontro Celeste, Barra Matteo, operai.

Giuria: Tedeschi Giuseppe, Piana cavaliere ing. Raffaele, supplente Berzia cav. Pietro, industriali - Saccaggi Antonio, Boniscontro Celeste, supplenti Barra Matteo, Depaoli Vincenzo, operai.

V Collegio. — *Presidente:* Siccardi commendatore avv. Ferdinando.

Presidente supplente: Frisetti cavaliere avvocato Tancredi.

Vice-presidenti: Roux comm. avv. Luigi, senatore del Regno, industriale - Castagno Domenico, operaio.

Ufficio di conciliazione: Morlondo cav. Luigi, Cassina Lorenzo, Potarchi Filippo, industriali - Robatto Antonio, Tonatto Luigi, Chiantore Michele, operai.

Giuria: Bertolero cav. Natale, Vigliardi-Paravia cav. Giuseppe, supplente Vezzosi commendatore Massimiliano, industriali - Cerutti Giov. Battista, Rozzotti Lorenzo, supplenti Cirio Cesare, Majrone Alessandro, operai.

La Banca d'Italia ad Aosta. — La Banca d'Italia ha reso bancabile la piazza di *Aosta,* così che d'ora innanzi accetta allo sconto anche gli effetti pagabili nella detta città.

Esami per l'iscrizione alle liste elettorali. — Gli esami per coloro che, risiedendo nella giurisdizione di questo Mandamento, intendono di essere inscritti nelle liste elettorali, avranno luogo nei giorni di domenica 4, 11 e 18 dicembre prossimo venturo, ore 8,30, nei locali della scuola Riccardi di Netro, in via Ottavio Revel, N. 8.

Le domande d'ammissione a detto esame dovranno essere presentate alla Cancelleria della Pretura, non più tardi del sabato precedente di ciascuna domenica.

La Commissione pel pranzo d'onore ai due Comitati dell'Esposizione ricorda a tutti venerdì il tempo utile per le adesioni.

La quota è di lire sei; il locale sarà il Salone Verdi.

Crediamo che azionisti, espositori e quanti apprezzano il vantaggio morale ed economico derivato alla nazione dall'opera indefessa dei due benemeriti Comitati, saranno lieti di poter cogliere quest'occasione per estrinsecare la loro riconoscenza, ed il pranzo riescirà un vero plebiscito di stima e di ammirazione ai benemeriti membri dei due Comitati.

Le adesioni si ricevono presso: Barelli e Milano, piazza Castello — Giacomo Payrolero, via Po — Giacomo Macario e Figlio, via Gaudenzio Ferrari — Felice Alman, via Accademia Albertina — Biatri Carlo, via Venti Settembre, 57 — *Caffè Ligure.*

Concorsi nell'Amministrazione carceraria. — Venne aperto un concorso per l'ammissione a 15 posti di alunno di ragioneria nella Amministrazione carceraria secondo le norme dell'ordinamento del personale amministrativo delle carceri.

Le domande di ammissione dovranno essere dirette al Ministero per mezzo delle Prefetture dalle quali dipendono per ragione di domicilio non più tardi del 15 dicembre prossimo venturo, presso le quali Prefetture gli interessati possono dirigersi per maggiori informazioni.

Gli esami avranno luogo in Roma presso il Ministero dell'interno in giorni da destinarsi nel corso del primo trimestre dell'anno 1899.

L'annegamento di un operaio. — Da tre giorni era scomparso da casa certo Ghiscioli Antonio, d'anni 16, operaio nella conceria dei fratelli Dario al Fortino.

I suoi compagni di lavoro, non sapendo spiegarsi la ragione della scomparsa, ebbero il dubbio che gli fosse avvenuta qualche disgrazia mentre passava vicino al canale che scorre presso lo stabilimento.

Impensieriti anche i proprietari, fecero ieri asciugare il canale, e in fondo si rinvenne il cadavere del disgraziato.

Il Ghiscioli era un uomo laborioso e tranquillo e mai ebbe a manifestare propositi suicidi; per modo che è a ritenersi che sia rimasto vittima di una disgrazia accidentale.

L'Autorità ha tuttavia iniziate delle indagini per stabilire, se sarà possibile, come la disgrazia è realmente avvenuta.

Urto tranviario. — Un carretto del carbonaio Gallo, fermo in via Calvo, venne ieri urtato dalla tranvia elettrica N. 11 della Società A. I., condotta da Garino Domenico.

L'urto fu tale che il carretto andò a battere violentemente contro la vetrina del liquorista sig. Canonico, mandando in frantumi due lastre di vetro ed alcune bottiglie di liquori, ed il carretto stesso ebbe infrante le stanghe; il tutto per un danno d'una cinquantina di lire.

Nessun male alle persone.

Una caduta da un carro. — Ieri Garino Giuseppe, di anni 20, fattorino presso la Società Italiana Gaz, mentre percorreva la piazza Carlo Felice, seduto sopra un carro carico di carbone *coke,* perdette l'equilibrio e, cadendo al suolo, si produsse una ferita al capo, da cui perdeva molto sangue.

Una guardia civica lo condusse al San Giovanni. Guarirà in quindici giorni.

Ladri ed arresti. — La scorsa notte, ad ora imprecisata, ignoti ladri ruppero la porta dell'edicola per la rivendita di giornali, posta sul corso Oporto, angolo via Amedeo Avogadro, di proprietà di Mignotto Carlo. Penetrati nell'interno, rubarono candele, zolfanelli, scatole di inchiostro, giornali illustrati, ecc.; il tutto per un valore di L. 35 circa.

— Altri ignoti, saliti su di un balcone dell'abitazione della signora Astrano Giuseppina, in via San Quintino, n. 12, rubarono una pelliccia da [illegible] del valore di L. 250, la quale venne ieri sequestrata presso un'agenzia dei prestiti, in via dei Fiori, n. 10.

— Bona Filippo, d'anni 17, abitante in via Arsenale, n. 2, venne ieri arrestato perchè sorpreso in possesso di una pezza di tela da materassi che aveva presa poco prima al suo principale Cerutti Giuseppe.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal signor Villata Giovanni, un bottone di metallo giallo per camicia; dall'allievo ufficiale signor Emanuelli G. B., una borsa per signora con portamonete contenente piccola somma ed altri oggetti di poco valore; da una guardia civica, una borsa di corda; da uno sconosciuto, una polizza di pegno.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società degli ingegneri ed architetti. — Si avvertono i soci che l'assemblea generale, convocata per domani, 25 corrente, è rinviata a giorno da determinarsi con altro invito.

Nuova Associazione generale. — Stasera, alle ore 20,30, assemblea straordinaria.

Domenica, 27 corrente, avrà luogo l'annuale festa sociale.

« L'Avvenire » (via Genova, 13). — Stasera, alle ore 20,30, adunanza per importante ordine del giorno.

Confederazione fra commercianti industriali del Piemonte. — Adunanza generale venerdì, 25 corrente, alle 20,30 nella sala della Confederazione, per la petizione al Parlamento per la soppressione al 31 dicembre delle soprattasse ferroviarie, per le elezioni commerciali e per comunicazioni diverse.

STATO CIVILE. — Torino, 23 novembre 1898.

NASCITE 20, cioè maschi 7, femmine 13.

MATRIMONI: Camerati Giovanni con Tarditi Giovanna — Novina Roberto con Termignon Giovanna Francesca — Sinigaglia Salomone con Lanza Felicita.

MORTI: Quadrone cav. Gio. Batt., d'anni 51, di Mondovì, pittore, via Ospedale, 16.

Costamagna Maddalena n. Bozzone, id. 70, di Novello, casalinga, via Nizza, 15.

Giacobino Maria nata Giacobino, id. 39, di Fobello, albergatrice, via Lagrange, 24.

Pozzolo Cesare, id. 59, di Torino, macchinista, via Principi d'Acaja, 38.

Casaldori Irene (ved.) n. Vegezzi, id. 76, di Alessandria, agiata, via Principe Tommaso, 38.

Patrone Vincenzo, id. 48, di Torino, litografo, via San Massimo, 44.

Bonometti Eugenio, id. 61, di Lemie, cuoco, via San Francesco da Paola, 31.

Rossetti Bartolomeo, id. 67, di Poirino, stalliere, stradale di Nizza, 140.

Caradillà padre Sigismondo, id. 71, di None, religioso dei Minori Osservanti.

Nepote-Vesin Giovanni, id. 24, di Coris, muratore.

Scaravino Secondo, id. 61, di Castellinaldo, [illegible].

Poppin Lydia Rosbya, id. 30, di Londra, agiata.

Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 11, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

Maserada (Padova). Felice Maddalena, di anni 23, tenente nel 69° reggimento fanteria.

Milano. — Marchese Ippolito Marchetti di Montestrutto, d'anni 31, architetto, autore del disegno della porta di Sant'Ambrogio, che fruttò all'autore tanta fama e diverse onorificenze, fra le quali anche una del Papa.

Maddaloni (Isola). — Cav. Emilio Gazzoli di Rossano, guardiamarina.

Pisa. — Prof. Anzillotti, preside ed insegnante al liceo.

Roma. — Cav. dott. Antonio Battistini, medico dei PP. Apostolici.

COSE LIETE.

Nozze. — A Ferrara l'artista di canto Dalpasso Aldo con la signorina Pirani Emma.

A Genova il dott. Vigo Mario, medico-chirurgo, con Pisani Anna.

A Limone Piemonte il signor Antonio Viale, segretario del Comune di Tenda, con la signorina Antonietta Pogetti.

A Pontedecimo l'ing. Filippo Tassara con la signorina Daisy Carlotta.

A Sassari il dott. Quirico Gizzanti, medico condotto a Terralba, con la signorina Clelia Cocco-Lopez.

Spettacoli di giovedì 24 novembre.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,30: *La Bohème,* opera; *Monde perino,* azione coreografica.

CARIGNANO (Compagnia drammatica Italia Vitaliani), ore 20,30: *Commedia rosa.*

GERBINO (Compagnia dramm. Iggius), ore 20,30: *Goldoni e le sue sedici commedie* (Serata d'onore di Giuseppe Pietriboni).

ALFIERI, ore 20,40: Rappresentazione del Circo equestre Guillaume.

SCRIBE (Compagnia d'operette francesi), ore 20,30: *L'auberge du Tohu-Bohu* (1a rappresentazione).

BALBO (Compagnia d'operette di Ciro Scognamiglio), ore 20,30: *D'Artagnan.*

ROSSINI (Comp. Piemontese Cuniberti), ore 20,30: [illegible].

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,45: [illegible].

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ULTIME NOTIZIE

Per la Conferenza anti-anarchica.

Roma, 24, ore 10,20. — Recandosi gli onorevoli Pelloux e Marsengo-Bastia nel pomeriggio d'oggi alla Conferenza anti-anarchica, le interrogazioni riguardanti l'interno vennero rinviate a domani.

Si dice che, circa la Conferenza, siasi preso un accordo perchè si mantenga il massimo segreto sulla discussione fino a deliberazioni fatte.

Gravi fatti accertati dall'inchiesta sul Brefotrofio dell'Annunziata.

Gli on. Lazzaro e Simeoni in istato d'accusa.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 9,45:

Il *Corriere di Napoli* pubblica la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa sui conti del Brefotrofio dell'Annunziata. Ricorderete come l'Amministrazione del Brefotrofio dell'Annunziata sia stata sciolta, nel 1897, per la gravissima mortalità nei bambini ivi ricoverati, e come l'inchiesta che ne seguì abbia commossa tutta Italia, tanto che il fatto fu chiamato « la strage degl'innocenti ».

Adesso la deliberazione della Giunta porrebbe in chiaro gravi fatti di contabilità a carico del disciolto governo del Brefotrofio. Secondo la deliberazione della Giunta provinciale, i conti dell'Annunziata erano irregolarissimi, anche contabilmente: i bilanci non erano divisi in capitoli od articoli, nè venivano riferiti i mandati a pagamento dopo che erano stati chiusi gli esercizi: si rilasciavano mandati sui medesimi, e non si calcolavano gli storni.

Ciò le falsificazioni dei contabili risulterebbero dal rapporto del ragioniere della Casa al disciolto governo. Il ragioniere propone d'invertire in successivi esercizi una certa somma di *deficit,* perchè questo non appaia alla Giunta provinciale. Oltre a ciò si sarebbe, nel 1891, venduto il taglio di un bosco del pio luogo, senza incanti e senza trattative private.

Si trovano beni di grande entità che non rendono nulla, perchè l'Amministrazione era affittata a persone che non amministrarono, e l'Annunziata doveva rifondervi le spese.

Irregolari erano i pagamenti alle balie esterne, irregolare il servizio dell'economato, eccessive le spese minute. Si potrebbe temere che sia stabilito un sistema di duplicazione di pagamenti.

I generi di vittuaglie e di abbigliamento provvedevansi senza appalto e senza trattativa privata, autorizzata legalmente.

In ciò la Giunta ravvisa gli estremi della responsabilità degli amministratori.

Molti impiegati percepivano stipendio senza aver posto nell'organico. Fu nominata e retribuita con 600 lire una maestra non necessaria e non ammessa dallo statuto del pio luogo, perchè le maestre devono essere monache.

Altre gravi irregolarità furono constatate nei lavori di manutenzione, non sempre appaltati nè sempre coi debiti ribassi. Mentre il bilancio era in *deficit,* si davano gratificazioni agli impiegati e al tesoriere.

Cosa più grave sarebbe l'erogazione di fondi segnati in bilancio a disposizione del governo della Casa, e che servivano a soccorsi urgenti a trovatelli esterni, mentre si erogarono con semplici ordini degli amministratori, senza giustificazione.

Per tutti questi disordini e irregolarità, la Giunta intima ai deputati Lazzaro e Simeoni e al comm. Rubinacci, membri del disciolto governo della Casa, di presentare le loro giustificazioni.

La cosa produce grandissima impressione.

Un grave incendio a San Francisco.

San Francisco, 24 (*Stefani*). — Un incendio distrusse un considerevole numero di edifici, fra cui l'*Hôtel Baldwin* ed il teatro omonimo. [illegible] vittime.

La fuga di un segretario-cassiere.

MILANO, 24. — Edoardo Bugler, trentacenne, di Zurigo, dopo aver fatto una pratica soddisfacente nei grandi alberghi dei laghi lombardi, l'anno scorso si era impiegato come segretario presso questo *Hôtel d'Europe,* di proprietà del signor Marcionni, del quale il Bugler godeva la fiducia.

Il segretario si assentò ieri sera, e stamane all'alba inviava, mediante uno sconosciuto, un biglietto annunziando che ritardava a presentarsi per sopravvenute difficoltà finanziarie.

Il Marcionni lo ha atteso invano fino alle dieci; allora fece aprire il forziere ed avvertì la scomparsa di 11,000 lire in contanti ed 60,000 lire in titoli di proprietà del direttore Giovanelli.

La Questura, informata, constatò la scomparsa di una certa zurighese, amante del Bugler, che da un mese si trovava a Milano.

Si crede siano partiti col primo treno del Gottardo.

Il Bugler è giovane colto ed appartiene a buona famiglia.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

IRENE VEGEZZI ved. CAMBIERI

rendeva l'anima a Dio il mattino del 20 corrente. I figli, il genero, i nipoti, col cuore straziato, ne danno il triste annunzio.

La salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia in Alessandria, dove avranno luogo le esequie.

Non si mandano partecipazioni.

Torino, 23 novembre 1898. c 13373

La famiglia del compianto

Cav. GIOV. BATTISTA QUADRONE

rende noto che i funerali avranno luogo oggi, 24, alle ore 17, partendo da via Ospedale, 16. c 13390

Vercelli, 22 novembre. — Abbiamo nell'ottava cent. 25 di ribasso sui risi nostrani andanti e mercantili inferiori, restando invariate le altre qualità. I risi bertoni e le qualità superiori di tutti i risoni aumentarono di cent. 25. Il frumento aumentò da cent. 25 a 50. Resto invariato.

Prezzi ai fassimenti,
(Mediazione compresa) al sacco di 140 litri.

		Minima	Massima	Prezzo medio al quint.
Riso sgusciato	L.	28 75	30 —	29 —
Id. Arariato	»	27 25	30 85	27 10
Id. andante	»	28 —	32 25	30 30
Id. mercantile	»	32 75	35 —	31 25
Id. buono	»	35 50	31 75	32 80
Id. Boretto	»	36 75	37 75	33 85
Id. Bertone sgusciato	»	33 25	34 50	32 50
Id. id. mercantile	»	— —	— —	— —
Riso Giapponese	»	29 —	33 75	37 60
Risone Giapponese al quint.	»	19 25	21 —	— —
Id. Bertone id.	»	22 50	24 —	— —
Id. nostrano id.	»	20 50	21 25	— —
Frumento mercantile	»	21 25	22 —	23 60
Id. buono	»	25 50	23 25	24 40
Segale	»	17 25	18 25	18 30
Meliga	»	15 75	16 75	15 50
Avena Mil. ins.	»	12 —	12 75	20 30

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 23 (ore)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	100 90
» » 3 0/0	102 15	102 15
» » 3 1/2 0/0	104 55	104 50
Rendita Italiana 5 0/0	94 65	94 65
Cambio su Londra a vista	— —	25 32
Consolidati inglesi	— —	110 9/16
Obbligazioni Lombarde	— —	385 —
Cambio sull'Italia	— —	6 3/4
Turco Nuovo	22 45	22 40
Banca di Parigi	— —	943 —
Tabacchi	— —	490 —
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	106 55
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	102 35
Rendita Spagnuola Estera	43 40	43 25
Banca Ottomana	— —	544 —
Argento fino	— —	582 50
Credito Fondiario	— —	725 —
Suez	— —	3457 —
Lotti turchi	— —	110 50
Ferrovie Meridionali	680 —	680 —
Rendita Russa nuova	— —	94 15
» Portoghese	— —	23 —
Banca di Francia	— —	3675 —
Cambio Madrid	— —	46 50

BORSA DI VIENNA, 23.

Credito Austriaco	358 27	Cambio su Londra	120 58
Lombarde	55 50	Lire italiane (carta)	44 40
B. Anglo-Austriaca	153 —	Rend. Austr. (Arg.)	100 50
Austriache	355 —	Id. in carta	100 55
B. Austro-Ungarica	910 —	Unghe. Rend.	120 75
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. Austr. in oro	119 70
Argento	100 —	Ungherese	97 70
Cambio su Parigi	47 80	B. Paesi Bassi	224 75
Tendenza calma.			

BORSA DI BERLINO, 23.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. Italiane	59 10
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	61 70
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	94 90
Credito Austr.	221 30	Ferr. Meridionali	135 50
Rendita Italiana	94 —	Ferr. Mediterranee	100 10
Id. fine mese	94 20	Banca Commerciale	152 30
Cons. Prum. 3 1/2 0/0	101 40	Rublo	216 70
Turco nuovo	22 40		
Tendenza ferma.			

Corsi di chiusura delle Borse Italiane. 23 novembre 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	101 65	101 52	— —	101 50
Id. fine mese	101 67	101 65	101 60	101 65
Id. 4 1/2 0/0	— —	104 75	— —	104 50
Az. Meridionali	736 —	737 —	— —	737 75
» Mediterranee	557 50	557 —	— —	557 —
» Banca d'Italia	944 —	943 —	— —	— —
» B. Comm. It.	656 —	— —	— —	— —
» Credito Italiano	582 —	584 —	— —	— —
» B. Sc. e S. 2a em.	— —	241 —	— —	— —
» Cred. Fond. N.	— —	502 —	501 —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	438 50	436 —	— —	— —
» Raffiner. Ligure	385 50	380 —	— —	— —
» Ceramica	— —	— —	— —	— —
» Costr. Venete	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1005 —	1005 —	— —	— —
» Edison vecchie	461 —	— —	— —	— —
» » nuove	395 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	131 50	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	— —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferriere Ital.	— —	— —	136 —	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	321 50	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	330 —	— —	— —	— —
Cheque Parigi	106 85	106 93	106 75	106 70
» Svizzera	106 40	106 30	— —	— —
» Londra	27 93	26 94	— —	— —
» Germania	132 40	132 —	— —	— —

GENOVA, 23, ore 21 55 — **Borsino serale** — Rendita contanti 101 41 — Fine corr. 101 48 — Prestito 103 20 — Banca 939 — Meridionali 736 — Mediterraneo 556 — Rubattino 436 — Raffinerie 386 — Credito Italiano 585 — Acciaierie Terni 1005 — Galliera 307 — Ferriere 135 — Banco Sconto (2a emissione) 240 — Raffineria n. 296 — Cambio 107 circa. Calmi, mill.

BORSA DI TORINO. — 24 novembre.

Rendita prezzo nominale **101 22 1/2.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 5	107 15 — 107 25 —	— — — —
Svizzera	— 5	106 67 1/2 — 106 77 1/2	— — — —
Germania	— 6	132 75 — 132 85 —	— — — —
Londra	— 4	27 14 — 27 16 —	— — — —
Id. lungo	—	— —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0.
» » di favore, limite minimo, 3 1/2 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà (*a scadenza fissa od in conto corrente*) 4 0/0.
Rendita 5 0/0 per c. 101 22.
Rendita 5 0/0 per f.c. 101 35, 101 30, 101 25, 101 20.
Rendita 4 1/2 0/0 netto per c. 106 90.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni			
B. d'Italia	935 — 936 —	B. Comm.	656 — 651 —
	934 — 935 —		652 — 648 —
			647 — — —
Ferr. Mer.	735 50 736 —	Cred. It.	583 —
Ferr. Med.	555 50 556 —	B. Sconto	1 247 50 240 —
Ferriere	135 — 134 —	Id.	240 — 238 50
	134 50 — —		230 — — —

Cronaca della Borsa. — 24 novembre. — Non sappiamo se per l'impressione dell'esposizione finanziaria, a cui si fece così poco lusinghiera accoglienza, o se piuttosto per le condizioni pletoriche del mercato che dovevano, alla prima occasione, manifestarsi, certo è che la riunione di stamane fu piuttosto languida e incerta, e solo si rimise debolmente in sul finire, quando ebbe il conforto dei corsi di Genova, relativamente meno deboli.

Attendiamo il responso di Parigi che, forse pei grandi nuovi affetti che Fashoda ridestò in lui a nostro riguardo, saprà chiudere un occhio sulla opposizione finanziaria per non vedere che i benefici reciproci dell'accordo commerciale.

Il cambio è risalito a 107 20.

Prezzi nominali 23 novembre.

Titoli speciali.

Azioni ed obbligazioni commerciali ed industriali.

Az. Banca d'Italia	941 —	Id. Soc. Lavori pubbl.	2 5 —
Az. B. di Torino	439 —	Id. Soc. Esportazioni	— —
	90 —	Circo di Torino	30 —
B. Comm. It. Mil.	656 —	Id. Soc. Risanamento	350 —
Id. B. di Sc. e Sete u.	255 50	Id. » Off. Savigliano	180 —
Id. id. 2a emissione	242 50	Id. » S. Tommaso	10 —
Id. Banca Tiberina	9 —	Id. » Cot. Novarese	160 —
Id. Credito Italiano	585 —	Id. » Molini e Past.	— —
Id. » Meridion.	5 —	Pantanella di Roma	135 —
Id. Ferr. Meridionali	736 —	Id. » Elettr. A. I.	207 —
Id. » Sec. Sarde	471 —	Id. » Lan. Sella	790 —
Id. » Nicolis	625 —	Id. » B. Ch. (Vallo)	365 —
Id. » Mapp. Med.	100 —	Obbl. Cass. d'irrigazione Agro Vercellese	505 —
Id. » Biella	2.5 —	Id. Ferr. Meridionali	330 50
Id. F. Pinerolo-Pinero	201 —	Id. » Soc. Sarde	480 50
Id. » » Terni	125 —	Id. Ferr. Sarde, ser. A	319 —
Id. Società Nav. Generale Italiana 1a e 2a	433 —	Id. id. serie B	300 —
Id. Soc. Nav. Trasv.	— —	Id. Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro	515 —
Ferr. econ. - 15 em.	492 —	Id. Soc. An. Tranvia Vercellesi 4 1/2	480 —
Id. id. - 2a em.	390 —	Id. Prest. Prov. Alessandria	475 —
Id. » Ferr. Vogherese	212 —	Id. id. Salerno	500 —
Id. Società Manifatt. Lane Borgosesia	425 —	Id. id. Torino	501 —
Id. Soc. Cartiera Ital.	505 —	Id. Prestito Città di Torino 1887	503 —
Id. » Cart. Merid.	450 —	Id. Provinciali Reggio Calabria	— —
Id. » Ital. Gas	605 —	Cart. Fondiarie di San Paolo 5 0/0	513 50
Id. » Cons. gas-luce	214 —	Id. id. 4 1/2	501 —
Id. Società Acqua potabile di Torino	220 —	Id. id. Banca d'It. 4 0/0	500 —
Id. S. Gen. Imm. Agr.	10 —	Id. id. 4 1/2	519 —
Id. Soc. Calci Casale	103 —	Id. Int. It. Cr. F. 4 1/2	518 —
Id. Soc. Cassa sovv. impr. (Genova)	99 —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 Id. serie B, 1a em. 1882 Id. serie A, 2a em. 1887	332 —	Obbl. Roma 4 0/0	500 —
		Cart. Cr. mobil. it. di Napoli 3 1/2 0/0 netto	477 —

Cambio ufficiale pel giorno 24 L. **106 84**

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (18)

LAURA D'HISTAL

ROMANZO DI

MARIA FLORAN

La signora Serfaille aveva detto il vero; ella aveva, come vicini, di meglio che le sole relazioni che offrono generalmente i grandi villaggi. I dintorni di Curgeon erano bene abitati da nobili e amabili famiglie di provincia, le quali, benchè superiori ai Serfaille per nascita e per fortuna, non sdegnavano di frequentarli, perchè erano, nella loro semplicità, francamente spiegata, senza meschini sotterfugi che non sarebbero riusciti che ad abbassarla, perfettamente *comme il faut*, dovunque stimati, amati ben sovente, anzi ammirati pel loro omaggio, per la loro dignità e per la bella armonia della loro famiglia.

La signora Serfaille condusse dunque Maria e Laura — questa assai stupefatta — in quattro dei castelli dei dintorni, nei quali ella fu ricevuta colla più cortese cordialità, ma anche con un grazioso rimprovero.

— Qual grata sorpresa! — le dicevano. — La vediamo troppo di rado, lo sa?..... veramente troppo di rado!

E la signora Serfaille rispondeva sorridendo:

— Non ho potuto, sicura, è vero, godere quanto avrei voluto delle eccellenti mie relazioni; ma desidero che i miei figli, adesso che sono grandi, ne godano e se ne avvantaggino.

Indovinando, in quella risposta, una promessa di rapporti più frequenti, i suoi amici esortarono la signora Serfaille a ritornare, a condurre Maria e Laura per passare qualche pomeriggio colle signorine.

Rientrando a Curgeon, le tre donne fermaronsi ad un castello, il cui parco toccava la casa del Serfaille.

— Qui abita la signora Di-Ferques di cui ti devi ricordare — disse la signora Serfaille a Laura.

— Non saprei — rispose la fanciulla. — Alessandro parlava l'altro giorno di un signor Di-Ferques.

— Stanislao Di-Ferques, l'unico figlio della signora Di-Ferques, che è vedova da dieci anni; è un amico che tuo fratello ama molto.

Entrando in castello, la prima persona che incontrarono fu, per l'appunto, quel giovane. Alto, robusto, di colorito chiaro, coi capelli biondi e il volto quasi imberbe, era veramente un bel giovane; soltanto, la sua aria onesta e buona, ma molto timida, contrastava evidentemente colla sua figura di uomo forte, fatto per non aver paura di nulla, nè di alcuno.

Davanti alle visitatrici egli si turbò alquanto: al primo sguardo gettato su Laura, in tutto lo splendore della sua trionfante bellezza, fu quasi abbagliato, e, rosso in volto e imbarazzato, accompagnò le due signore nel salone, dove trovavasi sua madre.

Questa s'alzò subito.

— Mia cara vicina, — disse, — qual piacere mi procura conducendomi la sua seconda figlia; per dire il vero, da dieci anni che non l'ho più vista, non l'avrei riconosciuta.

La signora Di-Ferques era una donna già di età, ma ancora bella sotto ai suoi capelli bianchi. Benchè suo figlio fosse quasi coetaneo con Alessandro Serfaille, ella era di molto più vecchia della madre di questi, perchè s'era maritata tardi ed aveva atteso parecchi anni la gioia e l'idolo della sua vita.

Ella mostrava d'avere per la signora Serfaille una stima tutta particolare; conversando disse a Laura:

— Come la compiango, signorina, di essere costretta, per convenienze di famiglia, di rimaner tanto sovente lontana da una madre come la sua!.....

E Laura, che non si trovava affatto da compiangere, rispose tuttavia molto gentilmente:

— Ha ragione, signora; ma mia madre ha trovato modo di consolarmene affidandomi ad un'amica che le rassomiglia, la più devota e la migliore delle donne.

Quelle visite furono prontamente restituite, e seguite da inviti che la signora Serfaille accettò, almeno per Maria e per Laura, accompagnandole essa stessa o facendole accompagnare da Alessandro. Erano specialmente riunioni di signorine, *matinées*, passeggiate in vettura. E volendo contraccambiare le gentilezze che le sue figliuole ricevevano, la signora Serfaille organizzò anch'essa, in uno dei grandi boschi vicini, in uno splendido pomeriggio di domenica, affinchè suo marito potesse prenderne parte, una merenda che fu, come era tutto ciò di cui ella s'occupava, eccellentemente ordinata e alla quale tutti si divertirono.

Così Laura usciva, adesso, tutti i giorni e non s'annoiava più. Quella società di provincia, per quanto scelta fosse, era ancora ben differente della società parigina, cui ella era abituata a frequentare; non aveva nè la sua eleganza, nè il suo lusso, nè era sempre divertimento e distrazione. E siccome Laura, per la sua bellezza, per le sue *toilettes*, per la sua distinzione di parigina era incontestabilmente la regina di tutte le riunioni, queste trovavano grazia ai suoi occhi, nonostante la loro semplicità.

Quella semplicità rassicurava la signora Serfaille riguardo a Maria; una vita troppo brillante e troppo dissipata avrebbe potuto renderla troppo somigliante alla sorella minore, ed era ciò di cui ella temeva. Ma, nelle famiglie che ella frequentava, le fanciulle, allevate tutte tanto seriamente quanto lei, nonostante la differenza di condizione, non potevano che darle il buon esempio delle loro maniere perfette senza trascinarla in abitudini di leggerezza o di lusso soverchio.

Maria sapeva, del resto, notoriamente, che ciò che era permesso alle sue amiche su questo ultimo capitolo, a lei non lo sarebbe mai, e siccome era una fanciulla seria e molto ragionevole, ella se lo diceva spesso, per salvaguardarsi dalle tentazioni.

In quanto al movimento che portavano tutte quelle riunioni, ella sapeva pure che doveva essere passeggero.

— Sta bene per un mese, — aveva detto la signora Serfaille a sua figlia maggiore, — perchè abbiamo Laura e perchè sono le vacanze; passato questo mese, riprenderemo la nostra vita abituale.

E Maria aveva accettato tranquillamente la decisione della madre; ella amava le distrazioni perchè era giovane, ma aveva anche troppa passione pel lavoro e per le cose utili per desiderare di continuare per lungo tempo a condurre quella vita agitata.

Del resto, il desiderio della signora Serfaille sembrava la parola d'ordine di tutte quelle famiglie che conducevano, ordinariamente, una vita molto calma e ritirata. Si precipitavano le occasioni di riunirsi soltanto per ritrovarsi con Laura: ella era divenuta, insensibilmente, senza che se ne rendessero conto, il pretesto e lo scopo di tutte le riunioni. Partita lei, tutto doveva rientrar nel solito ordine.

Bisogna convenire che ella era l'ornamento, il riso, la gioia di tutte quelle partite di piacere. Quando voleva, nessuno era come lei seducente, gaia, amabile. A Parigi, nel suo mondo, ella non si sarebbe certamente neppur voltata per gente tanto semplice e poco « *dans le train* » come quella che frequentava a Curgeon; ma là, senza alcun divertimento, ella sapeva loro grado di quelli che le procuravano e si degnava di mostrarsi gentile.

Aveva ammaliato tutti quanti, i giovanotti specialmente. Aveva con loro una civetteria ridente e una libertà alle quali non erano stati abituati dalle fanciulle di provincia e il cui sapore mai gustato faceva loro girare alquanto la testa.

Forse essi non avrebbero voluto vedere quella civetteria alle loro sorelle e alle loro mogli, ma siccome non pensavano a sposar Laura, trovavano delizioso di *flirter* con una così bella fanciulla e senza conseguenza per l'avvenire.

Uno di loro però non aveva quei sentimenti: era Stanislao Di-Ferques. Amava Laura, lui, veramente, passionatamente, ciecamente con tutta la sincerità, con tutta la fiducia, con tutta la forza d'un primo amore. La incontrava in tutte le riunioni, e non cercando più altro che le occasioni di vederla, non lasciava passar giorno senza trovarsi per lo meno qualche minuto con lei.

(Continua).

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.